

arciერი



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLV - numero 4 - luglio-agosto 2019



World Cup SUPERNESPOLI D'ARGENTO NELLA FINALISSIMA

Mondiali 3D: 6 podi azzurri



Mondiali Giovanili: Bazzichetto-Roner di bronzo



**SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!**



**I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO**

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel. 06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



5
european masters games
ARCO SENZA ETÀ 24
di Gabriele Giovine



campionati italiani targa
INTERROTTI SUL PIÙ BELLO 26
di Guido Lo Giudice

campionati italiani targa para-archery
TRA RECORD E TRICOLORI 32
di Gabriele Giovine

campionati italiani campagna
TRICOLORI MARE E MONTI 38
di Guido Lo Giudice

comitati regionali
DAL TERRITORIO 41

editoriale
**NESPOLI: UN ESEMPIO
DA SEGUIRE** 4
di Mario Scarzella

l'arco nascosto
**QUANDO IL SIMBOLO
DELL'ARCO SI NASCONDE
NELLA QUOTIDIANITÀ** 43
di Alice Tombesi

finale world cup – mosca
BRILLA LA STELLA DI NESPOLI 5
di Guido Lo Giudice

psicologia
**LA FORTUNA
AIUTA I CONSAPEVOLI** 44
di Manolo Cattari

intervista al protagonista
MAURO NESPOLI 10
di Guido Lo Giudice

arbitri
IL CONTROLLO DEL CAMPO 46
di Manuela Cascio

campionati mondiali giovanili
**RONER E BAZZICHETTO
SUL PODIO IRIDATO** 12
di Matteo Oneto

storia
IL TENORE COLLEZIONISTA 48
di Andrea Cionci

campionati mondiali 3d
**AZZURRI SEI VOLTE
SUL PODIO** 18
di Matteo Oneto



arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 4 - luglio-agosto 2019

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Matteo Oneto e Alice Tombesi

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di settembre 2019

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLV - N. 4
Luglio-Agosto 2019

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

arciere **50** DAL 1969

NESPOLI: UN ESEMPIO DA SEGUIRE

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

È stata un'estate molto lunga pensando agli appuntamenti internazionali della stagione all'aperto. L'Italia l'ha conclusa con successi prestigiosi, ma a meritarsi la copertina è sicuramente Mauro Nespoli con l'argento nella finale di Coppa del Mondo. Il campione dell'Aeronautica Militare ha chiuso in bellezza un 2019 da assoluto protagonista.

Aver raggiunto la quarta posizione nel ranking internazionale è il frutto di un lungo lavoro che lo ha portato a crescere stagione dopo stagione, migliorando le sue performance sotto tutti i punti di vista, fino a riuscire ad ottenere affermazioni che un tempo sembravano difficili da avvicinare. Siamo fieri di lui e, in qualità di dirigente prima ancora che di tifoso, vorrei spendere una parola sull'esempio positivo che questo atleta porta avanti nel nostro movimento: Mauro non ha mai pensato di cullarsi sulle vittorie conquistate, ha sempre guardato al prossimo appuntamento con la voglia di far meglio, sa programmare il lavoro con i suoi collaboratori per raggiungere obiettivi di volta in volta più ambiziosi, senza mai tirarsi indietro di fronte a sacrifici e allenamenti che considera indispensabili. Se prima spiccava grazie ai risultati di squadra, la sua abnegazione e la sua volontà gli hanno permesso di diventare fortissimo anche negli scontri diretti individuali, di aumentare le sue medie punti per giocarsela alla pari con i più forti i quali, se prima lo rispettavano, ora lo temono. Così, la serietà e l'intensità con le quali si allena, la cura di ogni dettaglio nella preparazione giornaliera e pre-gara, sono state ripagate da un 2019 eccellente.

Speriamo che il suo esempio venga seguito da tanti giovani e che la sua voglia di prefiggersi ogni volta nuovi traguardi sia da stimolo per chi invece si accontenta del primo successo ottenuto in carriera. È questa fame di vittorie e di migliorarsi che sottolinea la differenza tra un ottimo atleta e un grande campione quale è Mauro.

Questa intensa estate ci ha portato a vivere anche altre due rassegne iridate. Quella giovanile in Spagna e quella della Nazionale 3D in Canada. A Madrid abbiamo applaudito Elisa Bazzichetto ed Elisa Roner: le nostre giovani compoundiste si sono guadagnate con merito il bronzo individuale allieve e juniores, confermandosi tra le migliori. Due grandissimi risultati e, anche se speravamo di far meglio nel ricurvo, l'assenza di un podio in questa divisione sarà stimolo per far emer-



gere le qualità del gruppo e la crescita dei singoli. Tra Progetto Talenti, Scuola Federale e i raduni di osservazione sul territorio sappiamo di aver intrapreso la strada giusta, ma dobbiamo impegnarci di più per far maturare frutti agonistici a medio e lungo termine.

Dalla rassegna iridata 3D siamo invece tornati con 6 podi. Pur avendo vinto più medaglie rispetto alle concorrenti, questa volta l'Italia è rimpatriata senza un oro, rendendo la trasferta meno soddisfacente rispetto alle precedenti. Ci siamo confermati competitivi, ma possiamo fare di più e cercheremo di dimostrarlo nel 2021 ai prossimi Mondiali di specialità che torneranno a Terni per guadagnarci nuovamente un posto sul podio per Nazioni.

A settembre abbiamo vissuto anche le due edizioni dei tricolori targa: quelli paralimpici a Firenze sono stati una vera festa grazie a un'organizzazione perfetta da parte della Ugo di Toscana, mentre le prestazioni sul campo hanno portato un record mondiale, la crescita dei giovani e bellissime sfide tra azzurri. Poi siamo andati a Lignano Sabbiadoro dove, nonostante l'eccezionale impegno del comitato organizzatore, a causa di un nubifragio per la prima volta non abbiamo concluso le sfide per il podio assoluto ricurvo, assegnando i titoli pari merito. Ci dispiace che alcuni atleti non siano potuti scendere in campo, ma ci porteremo dietro le emozioni per le sfide che si sono disputate, soprattutto pensando alla storica vittoria nel compound dell'azzurra paralimpica Maria Andrea Virgilio: per lei un bis di ori tra campionati para e "normo" che ha del sensazionale. Solamente Paola Fantato, nel suo caso nel ricurvo, ci era riuscita. In precedenza eravamo anche stati nello splendido scenario di Garmisch in Aspromonte, dove si sono disputati i tricolori campagna, appuntamento molto importante guardando agli Europei in Slovenia, che rappresentano davvero l'ultimo evento internazionale della stagione all'aperto.

Ora siamo pronti ad affrontare la stagione indoor, ma le nostre attenzioni sono naturalmente già tutte rivolte ai Giochi di Tokyo 2020. Stiamo ultimando gli ultimi cambiamenti che riguardano anche lo staff tecnico per arrivare preparati agli appuntamenti cruciali che ci porteranno in Giappone, con l'obiettivo di arrivarci con un bottino di carte olimpiche maggiore di quelle che abbiamo ottenuto finora. ●

BRILLA LA STELLA DI NESPOLI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

L'aviere azzurro chiude una grande stagione con l'argento nella finalissima di Mosca, salendo al 4° posto del ranking mondiale. Brady Ellison nel ricurvo e Sara Lopez nel compound firmano la storica quinta vittoria del trofeo. Si ferma ai quarti Sergio Pagni nel compound

Il 2019 da incorniciare di Mauro Nespoli si conclude con l'argento nella finalissima di Coppa del Mondo. Per l'azzurro la campagna di Mosca vale l'ennesimo alloro internazionale in una stagione superlativa e il risultato conseguito il 7 settembre in Russia serve anche ad ottenere con un sol colpo il passaggio dal 6° al 4° posto del ranking World Archery. Insomma, se mai ce ne fosse stato bisogno, Nespoli ha ribadito che i migliori del mondo dovranno vedersela con lui in tutte le principali competizioni internazionali.

Quello conquistato sul campo davanti al Luzhniki Stadium è il primo podio individuale per l'atleta dell'Aeronautica Militare nelle 4 finali disputate finora: Parigi 2013, Roma 2017 (dove ha gareggiato solo nel mixed team), Samsun 2018 e ora Mosca 2019. Purtroppo è mancata la medaglia azzurra nel compound, visto che il "Re di Coppa" Sergio Pagni si è fermato ai quarti di finale senza riuscire ad ottenere l'ennesimo podio in questa competizione che lo ha visto partecipare all'atto conclusivo del circuito per ben 7 volte, ottenendo l'oro nel 2009 a Co-



penaghen e nel 2010 a Edimburgo, per poi festeggiare quest'anno, nella quarta tappa di Berlino, l'invidiabile record delle 50 presenze nelle tappe di Coppa, insieme a Peter Elzinga e Martin Damsbo.

I FINALISTI DI MOSCA

Gli sfidanti di Nespoli nel ricurvo - Mauro Nespoli si è guadagnato la qualificazione alla finale di Mosca dopo aver chiuso col 4° posto individuale la tappa di Antalya, dove aveva anche ottenuto l'argento a squadre e, successivamente, conquistando il bronzo individuale e a squadre miste nella quarta tappa a Berlino. Il podio in Germania ha portato i punti necessari per entrare nel novero degli 8 finalisti, ma sarebbe meglio dire 7+1, visto che World Archery lascia uno slot libero a un atleta della Nazione ospitante. Inutile dire che gli altri partecipanti erano tutti avversari di altissimo valore, a partire dal favorito alla vigilia, il campione del mondo in carica Brady Ellison (USA), vittorioso nelle tappe di Coppa a Medellin e Antalya, autore di una stagione magistrale; oltre a lui il giovane Mete Gazoz (TUR), vincitore della tappa di Berlino, attualmente 5° nel ranking; gli olandesi Sjef van den Berg e Steve Wejler, che occupavano rispettivamente il 7° e il 3° posto nel ranking prima di gareggiare a Mosca; l'olimpionico sud coreano Kim Woojin (2° nella graduatoria World Archery) e il connazionale Bae Jaehyeon (22°) che ha preso il posto di altri due sudcoreani che avevano rinunciato alla partecipazione: Lee Soo Seok e Lee Seungyun a chiudere l'atleta di casa russo, Artem Maknhenko, 23enne e numero 23 al mondo, qualificato d'ufficio.

Gli sfidanti di Pagni nel compound - Nel compound l'Italia scendeva in campo con Sergio Pagni, n.7 del ranking che, dopo aver vinto questo inverno il Vegas Shoot, ha

Mauro Nespoli al tiro nella finale di World Cup

ottenuto la qualificazione per Mosca dopo essersi piazzato 6°, 7° e 8° nelle tappe di Medellin, Antalya e Berlino, tappe in cui ha anche ottenuto l'oro a squadre in Colombia e il 4° posto misto in Turchia. Per l'atleta toscano in forza agli Arcieri Città di Pesca era un ritorno alla finale dopo due anni: l'ultima disputata a Odense nel 2016, dove chiuse al 6° posto. Insieme a lui solo grandi campioni: il n.2 del ranking e recordman mondiale Mike Schloesser, oro nella tappa di Medellin, bronzo

ad Antalya e argento a Berlino; il n.1 del ranking Braden Gellenthien (USA), vittorioso a Shanghai e già vincitore di due finali di Coppa a Tokyo nel 2012 e a Roma nel 2017; il turco Evren Cagiran, 4° nel ranking mondiale vincente nella tappa di Berlino; lo slovacco Jozef Bosansky, n.23 del ranking qualificato grazie ai piazzamenti ottenuti ad Antalya (5°) e a Berlino (7°); l'astro nascente del compound statunitense James Lutz, 5° nel ranking, vincitore ad Antalya e successivamente, a soli 21 anni, oro ai

Mondiali di 's-Hertogenbosch; il colombiano Daniel Munoz, n.7 del mondo, che vanta su 22 presenze nelle tappe di Coppa 3 ori e 3 argenti a squadre. A chiudere, il padrone di casa Anton Bulaev, qualificato d'ufficio, n.8 del ranking e vincitore questa estate, nello splendido palcoscenico della Reggia di Caserta, dell'Universiade estiva.

IL SORTEGGIO

Non essendo riusciti a sfruttare la Piazza Rossa per la competizione come pre-

La manita di Sara Lopez e Brady Ellison

Per Sara Lopez si tratta di un successo storico ed esaltante: la 24enne campionessa colombiana, che ricopre il 2° posto nel ranking mondiale, ha portato a 5 le sue vittorie nell'atto conclusivo della World Cup. Quella di Mosca è la terza consecutiva, dopo che si era regalata la doppietta nel 2014 e 2015. Un risultato epico per la due volte iridata colombiana, considerando che di finali in carriera ne ha disputate 6, cui si aggiungono 22 presenze nelle tappe del circuito dove ha conquistato, tra podi individuali e a squadre, 19 ori, 7 argenti e 5 bronzi.

"Sono veramente felice – ha detto la campionessa colombiana a fine gara – Sono felice perché anche se non ho

vissuto l'anno migliore della mia vita, ho fatto la storia con questa vittoria e il successo ai Giochi Panamericani. Quelli erano i miei obiettivi principali della stagione. E sono orgogliosa. È stato davvero un lungo viaggio verso questo evento. È stato un anno molto lungo ma ho finalmente ottenuto quello che volevo davvero".

Se Sara Lopez è riuscita nell'impresa il 6 settembre, non ha fatto passare più di 24 ore Brady Ellison per mettersi subito a paro arrivando anche lui a quota 5 vittorie in Coppa del Mondo: quella di Mosca si aggiunge infatti alle vittorie di Edimburgo 2010, Istanbul 2011, Losanna 2014 e Odense 2016.

"Sono davvero eccitato per questa quinta vittoria – ha detto lo statunitense a fine gara – Ho vinto la mia prima finale e adesso questa di Mosca, che è la decima alla quale partecipo. È stato un anno infernale e ora sento solo la necessità di tornare a casa e ricominciare ad allenarmi, tornare in palestra per prepararmi al massimo in vista del prossimo anno. La finale contro Mauro? Non ero certo di riuscire a vincere. Pensavo sarebbe stata una battaglia fino alla fine, ma sfortunatamente per lui e fortunatamente per me, l'unica volta che entrambi abbiamo tirato una brutta freccia oggi è stato nello stesso match e mi è capitato di essere il più fortunato dei due...". Ellison va così a occupare con merito



il primo posto del ranking. D'altronde il suo palmarès e la sua inarrestabile crescita parlano da soli: 3 Olimpiadi con 2 argenti a squadre (2012 e 2016) e il bronzo individuale (2016); 7 Mondiali targa con 2 titoli iridati, a squadre nel 2013 e individuale nel 2019; 47 tappe di Coppa del Mondo con 19 ori, 9 argenti e 12 bronzi tra medaglie individuali e a squadre; un argento ai World Games 2017, 3 Mondiali campagna con 4 ori, 1 argento e 1 bronzo e poi tutte le medaglie vinte tra Giochi Panamericani, Mondiali indoor e Coppa del Mondo indoor. Insomma, parliamo di un atleta che a 30 anni è anche titolare del record mondiale sulle 72 frecce (702 punti su 720) e che nonostante abbia ottenuto un numero di successi impressionante, non è per nulla appagato visto che il suo primo pensiero dopo la vittoria di Mosca è stato di tornare a casa per preparare la prossima stagione.



Sara Lopez festeggia la quinta vittoria in una finale di World Cup; in alto, Brady Ellison esulta sul podio il suo 5° successo in una finale di World Cup

Nespoli: una stagione da incominciare

"Sono super felice per questo risultato – ha detto a caldo il 31enne azzurro al termine della finalissima – Sono orgoglioso di come ho gestito la competizione, dalle tappe precedenti fino a questa finale. Ho lavorato molto e il lavoro ha pagato. Ho tirato al meglio in questo match e anche in semifinale. Mi considero sicuramente soddisfatto di quello che ho fatto. Ho solo bisogno di abituarci a gestire in modo ancor migliore queste situazioni e sono certo che la prossima volta andrà meglio". L'atleta dell'Aeronautica Militare, che vanta tra i vari allori del suo palmarès l'oro a squadre ai Giochi di Londra 2012, preceduto dall'argento a squadre a Pechino 2008, si è confermato la pun-

ta di diamante della Nazionale. Questa estate ai Mondiali di 's-Hertogenbosch in Olanda ha raggiunto il 4° posto individuale che è valso il pass per Tokyo 2020, aggiungendoci il bronzo mixed team con Vanessa Landi. Subito dopo è volato a Minsk per i Giochi Europei dove ha vinto il bronzo a squadre, l'oro individuale e l'oro mixed team con Lucilla Boari che ha assicurato all'Italia anche il pass Olimpico al femminile. Nelle tappe di World Cup ha messo in bacheca il 4° posto individuale ad Antalya (TUR), dove ha anche vinto l'argento a squadre e, successivamente, ha conquistato il bronzo individuale e a squadre miste nella quarta tappa a



Berlino: risultati che lo hanno qualificato tra gli 8 finalisti di Mosca. Naturalmente per lui ora inizia un percorso che lo porterà fino a Tokyo 2020, con la voglia di raggiungere i Giochi in Giappone insieme alla squadra e non solo nell'individuale: una qualificazione che l'Italia cercherà di sfruttare il prossimo giugno nella tappa di Coppa di Berlino dove saranno in palio gli ultimi 3 pass per le squadre maschili e 3 per quelle femminili.

ventivato in origine (il 6 settembre le gare del compound e il 7 quelle della divisione olimpica), World Archery però ha potuto effettuare lo scorso 5 settembre almeno il sorteggio a due passi da uno dei luoghi più iconici e conosciuti al mondo. Gli abbinamenti per le sfide dei quarti di finale sono infatti stati decretati in una serata di gala all'interno del centro commerciale GUM, affacciato sulla Piazza Rossa. Nel ricurvo maschile Mauro Nespoli trova nell'urna il sudcoreano Bae Jaehyon. Sullo stesso lato del tabellone la sfida tra Mete Gazoz (TUR) e Kim Woojin (KOR) e, dall'altra parte, le sfide tra Brady Ellison (USA) e Ar-

tem Makhnenko (RUS) e il derby olandese tra Sjeff van den Berg e Steve Wijler. Nel compound il sorteggio mette Sergio Pagni a confronto con Daniel Munoz (COL), mentre Braden Gellenthien (USA) è abbinato a Evren Cagiran (TUR). Sull'altro lato del tabellone Mike Schloesser (NED) e Jozef Bosansky (SVK), Anton Bulaev (RUS) e James Lutz (USA). Questo il primo turno del compound femminile: Alexis Ruiz (USA)-Natalia Avdeeva (RUS), Tanja Jensen (DEN)-Danelle Wentzel (RSA), Toja Ellison (SLO)-Sophie Dodemont (FRA), So Chaewon (KOR)-Sara Lopez (COL). Il tabellone dell'arco olimpico femminile ha

proposto invece le sfide Tan Ya-Ting (TPE)-Tomomi Sugimoto (JPN), Melanie Gaubil (FRA)-An Qixuan (CHN), Zheng Yichai (CHN)-Ksenia Perova (RUS), Sayana Lee (RUS)-Kang Chae Young (KOR).

LE SFIDE DEL COMPOUND

Come detto, non è andata oltre i quarti l'avventura di Sergio Pagni. Il compoundista azzurro, già vincitore della competizione nel 2009 e nel 2010, bronzo nel 2011 e nel 2013, non riesce a rimpinguare il suo fornito palmarès di un altro podio perdendo la sfida d'esordio contro il colombiano Daniel Munoz 143-141.

Eppure lo specialista toscano aveva iniziato bene portandosi sul 29-28 dopo la prima volée. Il sudamericano ha però ribaltato la situazione nelle successive sei frecce con entrambi i parziali vinti 29-28. Pagni cerca di rimanere agganciato alla sfida con il 29-29 della penultima volée, ma nelle ultime tre frecce arrivano due "8" per Pagni che Munoz sfrutta senza farsi pregare, chiudendo la partita con il 28-27 che vale il 143-141 conclusivo.

Il colombiano al termine delle gare è andato a vincere il bronzo battendo in finale il russo Anton Bulaev 147-146. L'oro va invece al collo di Mike Schloesser. L'olandese, tra i più attesi a Mosca, ha superato nel match con-

I NUMERI

- **36** Gli arcieri in gara (comprese le sfide mixed team)
- **15** Le Nazioni rappresentate a Mosca
- **12** Le medaglie in palio
- **4** Le finali di Coppa disputate da Mauro Nespoli
- **40** Le presenze in Coppa di Mauro Nespoli
- **7** Le finali di Coppa disputate da Sergio Pagni
- **50** Le presenze in Coppa di Sergio Pagni

1
2
3





Sopra, il podio ricurvo maschile; sotto, il podio ricurvo femminile



Sopra, il podio compound maschile; sotto, il podio compound femminile



Sopra, Mauro Nespoli al tiro con Brady Ellison nella finale di Mosca; sotto, Sergio Pagni nei quarti di finale contro il colombiano Daniel Munoz



Sopra, il sorteggio dell'arco olimpico maschile; sotto, il sorteggio del ricurvo femminile



Sopra, il sorteggio del compound maschile; sotto, il sorteggio del compound femminile



Sopra, location d'eccezione per il sorteggio della finale di Coppa del Mondo a Mosca; sotto, Mauro Nespoli e Brady Ellison sul campo della finale di Mosca davanti al Luzhniki Stadium



clusivo Braden Gellenthien (USA) 147-144: una sfida niente male, che metteva sulla linea di tiro i migliori due del ranking. Nel compound femminile vince invece la Coppa del Mondo 2019 la colombiana Sara Lopez. La sudamericana in finale batte con una prova superlativa la padrona di casa Natalia Avdeeva con il risultato di 149-139. Terzo posto per la francese Sophie Dodemont che nella finalina per il bronzo ha superato la danese Tanja Jensen 143-141.

IL PERCORSO DI MAURO NESPOLI

Le sfide di Mosca per Mauro Nespoli sono iniziate con due vittorie in fila tra quarti e semifinali contro i maestri della Corea del Sud. È chiaro che in queste competizioni nulla può essere dato per scontato, ma le immagini dell'aviere di Voghera sul campo, sostenuto dalla sorella Tamara alle sue spalle nelle vesti di coach, sono quelle di un atleta maturo che sa quello che vuole e sa come poterlo ottenere. E infatti Nespoli è

sceso in campo senza far trasparire il minimo tentennamento e ha preso in mano la situazione fin dalle prime frecce. Il primo asiatico ad arrendersi è Bae Jaehyeon con il risultato di 7-1 ma è in semifinale che l'arciere italiano compie un vero capolavoro, vincendo contro il campione olimpico Kim Woojin, n.2 del ranking, con uno schiacciante 6-0, sfruttando ogni minima esitazione dell'avversario con grinta e naturalezza. Poi è arrivato l'atto conclusivo: la finalissima. Mentre Nespoli superava i due atleti asiatici, dall'altra parte del tabellone Brady Ellison vinceva ai quarti 7-1 col russo Maknhenko e in semifinale 6-2 con l'olandese Van Den Berg che poi va a guadagnarsi il bronzo battendo Kim Woojin 7-1. Una volta salito sulla linea di tiro a fianco allo statunitense, Mauro Nespoli ha cercato di scrollarsi di dosso i trascorsi tra i due, che vedono Ellison in vantaggio negli scontri diretti con Nespoli, l'ultimo dei quali era stato la semifinale dei Mondiali

di s'-Hertogenbosch. E in effetti l'aviere azzurro ha sbagliato davvero poco. In pratica in tutti e tre i match disputati il nostro Olimpionico ha messo una sola freccia fuori dal giallo, un 8, arrivato purtroppo nella terza volée della finale. Per il resto, insomma, nulla da rimproverarsi. Dopo la quarta volée il risultato premia con il 6-2 il campione del mondo in carica. La sfida era iniziata in perfetta parità con entrambi gli arcieri a piazzare due 10 e un 9 e chiudere la prima volée sul 29-29. Nel secondo parziale Ellison accelera e sale sul 3-1 grazie al punteggio di 29-28. Nespoli non si arrende, inizia il terzo set con un 8, ma grazie a due 10 di fila riesce a pareggiare 28-28 e rimanere agganciato al match. Nella quarta volée Ellison però non si lascia raggiungere: mantiene la sua media mettendo nel giallo due 10 e un 9, andando a vincere il parziale 29 a 28 e mettendo a referto il 6-2 che gli vale lo storico 5° successo nella finale di World Cup. ●

TIRO con L'ARCO di tutto il MONDO

DUTCHTARGET.COM
Archery news & photo database

Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM



intervista al protagonista

Mauro Nespoli

di Guido Lo Giudice - Foto World Archery

Dopo una stagione lunghissima sei riuscito a regalarti un po' di vacanza?

"Sì, 3-4 giorni a Grosseto da Vanessa (Landi n.d.r.) e poi poco divertimento, abbiamo cominciato un trasloco, andremo a vivere insieme a Voghera. Nel frattempo ho già incontrato il mio preparatore Roberto Finardi e, dopo 3 settimane di recupero, ho pronto il programma anche per arrivare ai Mondiali Militari di metà ottobre in maniera adeguata".

Che giudizio dai al tuo 2019 e a quello della Nazionale?

"Un giudizio ottimo, da 9,5. Le mie prestazioni di tutto l'anno sono soddisfacenti. Quel mezzo voto che manca è per la mancata qualificazione della squadra alle Olimpiadi. Abbiamo 2 pass individuali, ma con quelli a squadre avremmo potuto lavorare con maggior tranquillità".

Cosa servirà per raggiungere Tokyo con le squadre?

"A Berlino dobbiamo ottenere il pass ben sapendo che non c'è margine di errore perché le avversarie, tutte fortissime, dagli USA alle Nazionali europee, vogliono altrettanto. Dobbiamo essere soddisfatti per le prestazioni di Antalya e Minsk, ma serve un miglioramento generale. Sia a Berlino che ai Giochi è una singola gara e dovremo essere quasi perfetti in 30 giorni. Quando ti giochi tutto in un evento ogni dettaglio è determinante, dai carichi di lavoro, alla metodologia, dall'aspetto mentale e psicologico a quello tecnico, per finire a quello logistico e organizzativo. I punti servono in quel giorno X e non c'è prova d'appello".

Facciamo un calcolo: quante frecce hai tirato nel 2019 prima della finale di Mosca?

"Dipende dai periodi dell'anno: di norma tiro il 30% in più d'inverno rispetto all'estate. Quest'anno ho tirato un po' di meno, intorno alle 500 frecce al giorno, mentre in passato sono arrivato fino a 700. Queste cifre cambiano perché se è alto il volume di frecce tirate sono più semplici gli esercizi che svolgo e viceversa".



Sei conosciuto anche come "braccio di ferro" per l'altissimo libbraggio. È ancora così?

"Nel 2019 ho tirato a 68 libbre, nel 2018 ne avevo 63. Per il 2020 penso di assestarmi tra le 60 e le 61 e tornare a una configurazione di arco un po' più pesante. A Mosca ho calato un po' le libbre e appesantito l'arco, sempre tenendo presente il rapporto volume-intensità".

Dopo il podio di Pechino cosa ti aspettavi dal tuo futuro?

"L'argento di Pechino è stato un grande successo ma mi mandò in crisi e ci misi 2 anni a superare una freccia sbagliata in finale. Ogni volta che affrontavo una gara combattevo contro i miei demoni. Non avevo la certezza di uscire dal tunnel, ma non ho mai pensato di smettere, anche se non avrei giurato di riuscire ad arrivare ai successi che poi ho ottenuto".

E dopo questa stagione cosa vedi nel futuro di Mauro Nespoli?

"L'obiettivo a breve termine è arrivare a Tokyo e portare a casa più medaglie possibili. Punto a un podio individuale perché i risultati mi fanno credere di averne la possibilità. Allo stesso tempo abbiamo vinto tanto nel misto e quindi sarebbe stupido non provarci. Se saremo in grado tutti, singoli atleti, staff e dirigenti di raggiungere la qualificazione con la squadra dobbiamo puntare anche a quella medaglia. Ci siamo riusciti da Atlanta '96 in poi, abbiamo fallito a Rio, ma poi abbiamo vinto un Mondiale e le possibilità per far bene ci sono: l'importante è smettere di guardare al passato, perché se prima erano gli altri a inseguirci, ora qualcuno ci ha superato e dobbiamo essere noi a riprenderlo. Se invece guardo a un futuro prossimo non mi dispiacerebbe allenare per trasmettere agli altri la mia esperienza. Se qualcuno vorrà darmi questa possibilità sarà un onore, ma nel frattempo faccio l'arciere".

Per diversi anni ti sei dedicato ai bambini. Trovi ancora il tempo per allenarli?

"In questi ultimi anni non ho avuto abbastanza tempo per seguire i giovani nelle scuole come facevo prima, un'esperienza che mi è piaciuta e non mi dispiacerebbe riprovare. Oggi però sarei più orientato ad aiutare chi ha già deciso di praticare questo sport".

Se dovessi rivelare a un giovane un segreto per diventare un campione, cosa gli diresti?

"Di avere la testa più dura del paglione. Continuare a tirare nonostante i momenti più o meno piacevoli per cercare di migliorarsi sempre, senza mai accontentarsi".

Sei diventato il n.4 del mondo: cosa ti manca per salire sul podio?

"Serve vincere qualche scontro individuale in più andando a giocarsi le medaglie. Dal punto di vista tecnico ho poco da migliorare, anche se ci sono margini, per esempio nel rilascio. La conoscenza dei materiali, la messa a punto e il feeling con l'attrezzo invece possono sempre migliorare. Da qui devo partire: quando hai confidenza con l'arco e col tuo stato fisico, è più facile gestire i match decisivi. A Mosca sentivo di aver maturato consapevolezza e sono riuscito a fare il mio gioco indipendentemente da chi mi trovavo di fronte. La gara è con il tuo bersaglio e non contro l'avversario. Se sei un archiere professionista, pagato dalle Forze Armate, devi puntare solo a fare 10... Ho superato i due coreani in questa maniera e poi ho provato a fare altrettanto anche nella finale con Brady Ellison. Non ho avuto nessuna sensazione negativa quando l'ho affrontato: avrei potuto fare poco di più. Non so dire se lui trova maggiori stimoli contro di me, visto che nelle sfide precedenti aveva tirato un po' meno bene, ma merita di essere il n.1 per la continuità e la qualità delle prestazioni, oltre che per le vittorie. La finale l'ha vinta lui, non perché l'abbia persa io. Ciò che è sicuro è che quando affronti atleti di questo livello devi dare il 110%".

Se dico Tokyo 2020 qual è il tuo primo pensiero?

"Ho un film in testa, ma per scaramanzia lo tengo per me. Preferisco concentrarmi su ciò che devo fare dal 1° ottobre in avanti. Naturalmente però non voglio andare in Giappone a fare lo spettatore".

Scheda tecnica

MAURO NESPOLI (Aeronautica Militare)

31 anni - N.4 Ranking World Archery

Riser: FMICS TITAN EX 25"

Flettenti: FMICS TITAN EX FOAM

Libbraggio: 68#

Stabilizzazione: FMICS PHOENIX 1500D

Mirino: AXCEL ACHIEVE RX

Diottra: BEITER 12mm

Bottone: BEITER

Rest: SHIBUYA

Clicker: BEITER

Tab: FAIRWEATHER ARCHERY

Parabraccio: AAE CAVALIER

Dragona: INDICE-POLLICE

Frecce: EASTON X10 325

Lunghezza: 30 3/4

Punta: EASTON TUNGSTEN 140grani

Cocca: PIN BEITER /1

Alette: ELIVANES P1.75

Allungo AMO: 30 1/2

Sedute di allenamento settimanali (media): Indoor 12 - Outdoor 10

Frecce tirate per seduta (media): Indoor 250 - Outdoor 150

LA TECARTEAPIA PER CHI HA IL RISULTATO COME PRIMO OBIETTIVO

TROVA IL CENTRO
FISIOWARM
PIÙ VICINO A TE

WWW.FISIOWARM.IT

FISIOWARM

pain OFF

by GOLDENSTAR

RONER E BAZZICHETTO SUL PODIO IRIDATO

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery** e **Fabio Olivieri**

Nel mondiale spagnolo che ha contato il record di presenze con 584 arcieri in gara, l'Italia torna a casa con il doppio bronzo di Elisa Bazzichetto ed Elisa Roner. La Sud Corea domina il medagliere con 11 podi

Nel 2019 "Mondiale" del tiro con l'arco sono andate in scena anche le sfide iridate dedicate ai più giovani. A Madrid quasi 600 arcieri, record di iscritti per la manifestazione, provenienti da 60 Paesi diversi, si sono dati battaglia nelle classi junior e allievi.

La Nazionale italiana si è presentata in terra spagnola al gran completo con 24 arcieri sulla linea di tiro. A brillare è stato soprattutto il settore compound con due bronzi individuali, grazie alle frecce di Elisa Roner ed Elisa Bazzichetto, e due medaglie sfiorate con le squadre femminili.

La rassegna iberica è stata nettamente dominata dalla Corea del Sud che vince il medagliere con 11 podi (7 primi posti e quattro bronzi) davanti agli Stati Uniti (4 ori, 3 argenti) e al Messico (2 ori, 3 argenti e 3 bronzi).

Bazzichetto tra le grandi del mondo – Come detto sui podi iridati c'è posto anche per l'Italia. Tra le allieve è Elisa Bazzichetto ad issarsi sul terzo gradino del podio.

Elisa parte subito bene e il primo giorno si prende un ottimo terzo posto nel ranking round con 684 punti e si qualifica per i sedicesimi. Da quel punto e fino alla semifinale chiunque le si pari davanti non può fare altro che arrendersi e accettare la sconfitta. È il destino dell'indiana Nikesha Sakhrie, battuta 144-139, dell'arciera di El Salvador Paola Corado (147-145) e della messicana Mariana Bernal sconfitta allo shoot off 142-142 (10-9).

Il sogno della finalissima svanisce contro la danese Natacha Stuz: battuta d'arresto con il risultato: 143-140. Elisa Bazzichetto non è tipo da crollare davanti alle difficoltà e lo dimostra nel match per il bronzo. La statunitense Faith Miller è un osso duro che parte male ma poi recupera e infine rimanda il verdetto alla freccia di spareggio. È il secondo shoot off mondiale per l'azzurra e per la seconda volta l'emozione non gioca brutti scherzi, la sua freccia si schianta sul "10",

quella dell'avversaria sul "9" e così la festa italiana a Madrid può partire.

Le parole di Elisa Bazzichetto – "Ero molto emozionata ma durante la gara mi sentivo sicura mentre ero al tiro. Quando siamo arrivate allo spareggio nella mia mente mi sono detta qualcosa come: 'sì, questa freccia sarà un 10!'. Ed è stata un 10...". ha detto emozionata l'azzurra al termine del match, dopo un lungo abbraccio con l'avversaria che, sul profilo Instagram della FITARCO ha fatto sportivamente i complimenti alla sua amica italiana, lanciandole l'appuntamento al Roma Archery Trophy del prossimo dicembre: per la Miller sarà un ritorno, visto che nella prima edizione dello scorso anno firmò il record mondiale indoor juniores in qualifica.

Elisa Roner, un bronzo in rimonta – A seguire a ruota Elisa Bazzichetto nel compound junior è Elisa Roner, che vince il bronzo dopo una rimonta lunga cinque

La Nazionale azzurra a Madrid



A sinistra, Elisa Bazzichetto sul terzo gradino del podio iridato; a destra, Elisa Roner, bronzo compound juniores





ARCO SPORT SPIGARELLI

In passato
abbiamo scoperto
il futuro...
Ora è
Tornato

DMS

Hand crafted passion

www.spigasport.com
info@arcosportspigarelli.com

A sinistra, Elisa Bazzichetto al tiro nella finale per il bronzo allieve compound; a destra, Elisa Roner al tiro



Il campo delle finali di Madrid



A sinistra, il giudice di gara decreta lo spareggio tra Bazzichetto e Miller; a destra, l'abbraccio tra Elisa Bazzichetto e Faith Miller dopo lo spareggio



I NUMERI

- **584** Gli arcieri in gara: il record della competizione
- **60** Le Nazioni partecipanti
- **24** Gli arcieri azzurri a Madrid
- **13** Gli anni dei 4 arcieri più giovani in gara
- **11** su 11 le finali vinte dai sud coreani
- **7** I record Mondiali Giovanili migliorati a Madrid
- **5** I giudici di gara sotto i 30 anni
- **4** Gli ori compound a squadre degli Stati Uniti
- **2** Le medaglie dell'Italia

1
2
3

giorni. L'azzurrina chiude la qualifica al 25esimo posto con 670 punti, un piazzamento che la obbliga alla strada più difficile, quella in cui non si salta nemmeno un turno eliminatorio. Quando il gioco si fa duro però i duri iniziano a giocare e così Elisa tira fuori le unghie e per le avversarie non c'è scampo.

Cadono in serie la svedese Anna Backman (138-130), la messicana Andrea Becerra (146-143), la compagna di squadra Paola Natale (146-140) e l'indiana Raginee Markoo (146-141). Il semaforo rosso arriva solo in semifinale con la croata Amanda Mlinaric che vince il match 146-142 e poi si andrà a prendere l'oro. Non basta questo



Il Presidente Mario Scarzella con le azzurrine Elisa Roner ed Elisa Bazzichetto ai Mondiali di Madrid

però a fermare Elisa Roner che nel match per il bronzo schianta la statunitense Alexis Ruiz 144-140. Sudata e meritatissima, la medaglia dell'azzurra è una grande impresa.

Le parole di Elisa Roner – “Prima di venire in Spagna puntavo a vincere. Mi sono guadagnata la sfida per il bronzo ed è comunque un risultato fantastico”, ha detto Elisa Roner ai microfoni di World Archery. La sua medaglia è arrivata dopo che la compagna di Nazionale Elisa Bazzichetto aveva già ottenuto il terzo posto tra le allieve. “Quando mi sono svegliata stamattina non ero sicura di poter vincere. Ma dopo che la mia compagna Elisa è uscita dal campo con il bronzo, mi sono detta: ‘Lo farò anche io!’ e il resto della giornata è stato pieno di emozioni”.

Gli altri risultati azzurri – E dire che poteva anche non finire qui per le compoundiste azzurre. La squadra junior con Elisa Roner, Eleonora Grilli e Paola Natale perde la finale per il bronzo con la Gran Bretagna 232-227. Stesso risultato per le Allieve Elisa Bazzichetto, Michelle Maria Bombarda e Martina Serafini, quarte dopo il 230-223 contro il Messico.

Una volta smaltito il rammarico resta la certezza di avere un futuro brillante nel settore. Il resto della spedizione azzurra a squadre e mixed team non va oltre i quarti e gli ottavi di finale. Nell'individuale note di merito vanno a chi ha fatto più strada, tralasciando le ottime Roner e Bazzichetto. Arrivano fino ai quarti di finale compound degli allievi Antonio Brunello e Martina Serafini, stesso risultato ma nell'olimpico per Matteo Balsamo, mentre arrivano fino agli ottavi Paola Natale, Francesco Gregori, Federico Fabrizzi, Alex Boggiatto ed Eleonora Grilli.

Mediterranean Game Tarragona 2018
Lucilla Boari
GOLD MEDAL



World Cup 2018 Salt Lake City
Mauro Nespoli
GOLD MEDAL

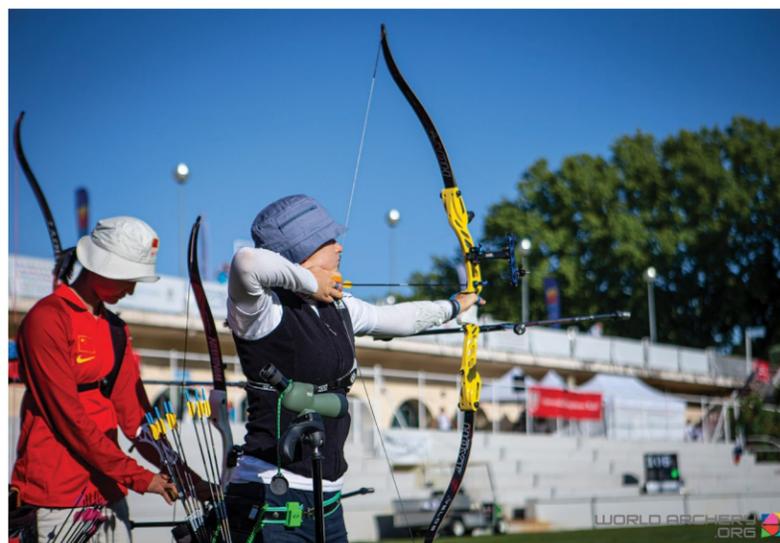


SHOOTING DIFFERENT... SHOOTING FOR GOLD

EliVanes
performancevanes

www.elivanes.com

Tatiana Andreoli al tiro. L'azzurra, da tempo titolare della squadra senior, era al suo ultimo Mondiale giovanile



Nell'estate dei Mondiali, dopo le rassegne di 's-Hertogenbosch dedicate ai senior – dove erano in gara numerosi interpreti presenti anche nella rassegna iridata di Madrid, compresa l'azzurra Tatiana Andreoli –, anche i giovani migliori del pianeta hanno avuto il proprio palcoscenico e non hanno deluso le attese. Quasi 600 partecipanti è un numero mai raggiunto che non ha però abbassato il livello delle prestazioni. Anzi, il tiro con l'arco cresce insieme ai suoi ragazzi e a dimostrarlo ci sono quei sette record mondiali di categoria migliorati nelle giornate madrilene. Il futuro è già qui verrebbe da dire. I mostri sacri della disciplina devono guardarsi le spalle, le nuove leve non hanno già cominciato a dargli filo da torcere... ●

Il Mondiale delle prime volte

Il mondiale giovanile di Madrid regala tante storie da raccontare. C'è quella di Valentina Costa, junior dell'arco olimpico, che vince la gara individuale e diventa la prima colombiana nella storia a portarsi a casa un oro iridato.

Negli annali del tiro con l'arco entra anche l'allieva Sebastian Garcia che sale sul primo gradino del podio compound trascinando per la prima volta in cima al mondo il suo Messico. Una vera e propria favola l'ha vissuta la 16enne di Taipei Tai Yu Hsuan che all'esordio assoluto a livello internazionale sbaglia la concorrenza e si prende il titolo mondiale allievi.

Non sarà la prima volta in assoluto ma rimane un'impresa da rimarcare anche quella del coreano Kim Hyeonjong. Negli undici successi della sua Nazionale lui ci mette lo zampino tre volte prendendosi l'oro nella gara individuale, a squadre e mixed team. Cinque giorni di gare, nessuna sconfitta: impossibile fare meglio di così...

A sinistra, la junior Valentina Costa è la prima arciera colombiana ad ottenere l'oro iridato ricurvo; a destra, sopra, lo junior olimpico sudcoreano Kim Hyeonjong, tre volte d'oro a Madrid tra individuale, misto e squadra maschile; sotto, Tai Yu Hsuan (TPE) vince l'oro ricurvo allievi al suo esordio internazionale



Talenti 2020

TRENTINO 2011-2020

Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia

che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali

in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.

PARTNER ISTITUZIONALI



FEDERAZIONI



AZZURRI SEI VOLTE SUL PODIO

di Matteo Oneto - Foto World Archery



L'Italia mette in bacheca 2 argenti e 4 bronzi, ottenendo il maggior numero di medaglie rispetto a tutte le altre ma questa volta sfuma il podio nel medagliere per Nazioni

L'Italia del 3D torna dai Campionati Mondiali di Lac La Biche, in Canada, con in valigia ben sei medaglie: 2 argenti e 4 bronzi. Un bottino di tutto rispetto con un piccolo rimpianto colorato d'oro. Questa volta i ragazzi e le ragazze del Responsabile Tecnico Giorgio Botto non sono infatti riusciti ad arrivare sul primo gradino del podio anche se in alcuni casi per una questione di centimetri. Così la Nazionale dopo i podi nel medagliere conquistati a Sassari 2013 e Terni 2015 (primo posto) e Ro-

bion 2017 (secondo) scende al sesto gradino di una classifica che vede primeggiare la Francia (4 ori, 1 argento), davanti all'Austria (2 ori, 2 bronzi) e l'Ungheria (2 ori). Il ritorno dal Canada è comunque dolce, soprattutto nei numeri, perché l'Italia è la Nazione che vince più di tutti; nessuno infatti è riuscito a salire sul podio per sei volte come hanno fatto gli azzurri. La manifestazione, che contava 265 atleti in gara in rappresentanza di 25 Nazionali, si è disputata con il nuovo regolamento con gironi e scontri diretti

che si è svolta dopo la gara di qualifica, ma con i migliori due in ranking che accedono direttamente alle semifinali. Al termine della prima giornata sui 18 arcieri azzurri sono in 17 a rientrare tra i migliori 22 per giocarsi le eliminatorie. Ad arrivare direttamente in semifinale senza passare attraverso gli scontri sono Jesse Sut e Irene Franchini nel compound (entrambi al 2° posto in qualifica), Giuliano Faletti nel longbow, che chiude in cima alla classifica la sua qualifica, così come Sabrina Vannini nell'istintivo. Molto soddisfacenti i ri-



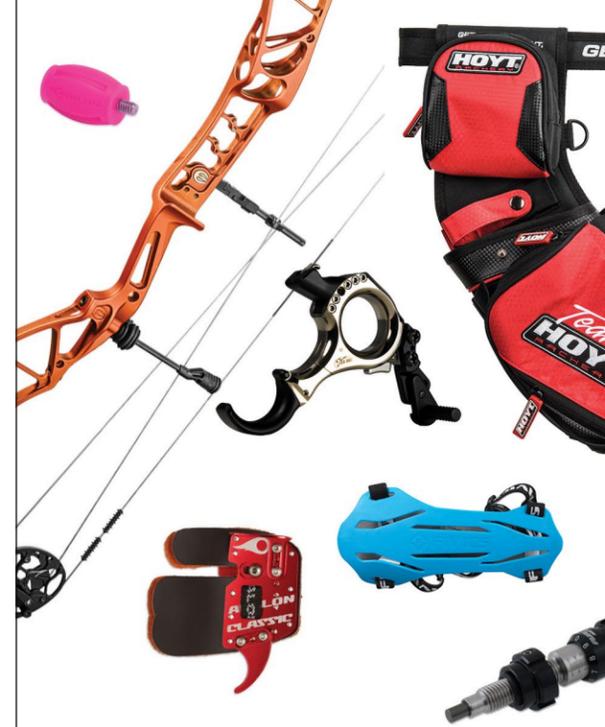
sultati a squadre, che vedono dopo le 288 frecce l'Italia maschile prima con 2680 punti, 6 in più degli USA al secondo posto, mentre le azzurre sono seconde con 2448, superate solo dal trio delle statunitensi.

Poi, la parola è passata ai match uno contro uno che hanno portato a definire tutti i semifinalisti delle quattro divisioni per comporre i match che sono valsi i titoli iridati.

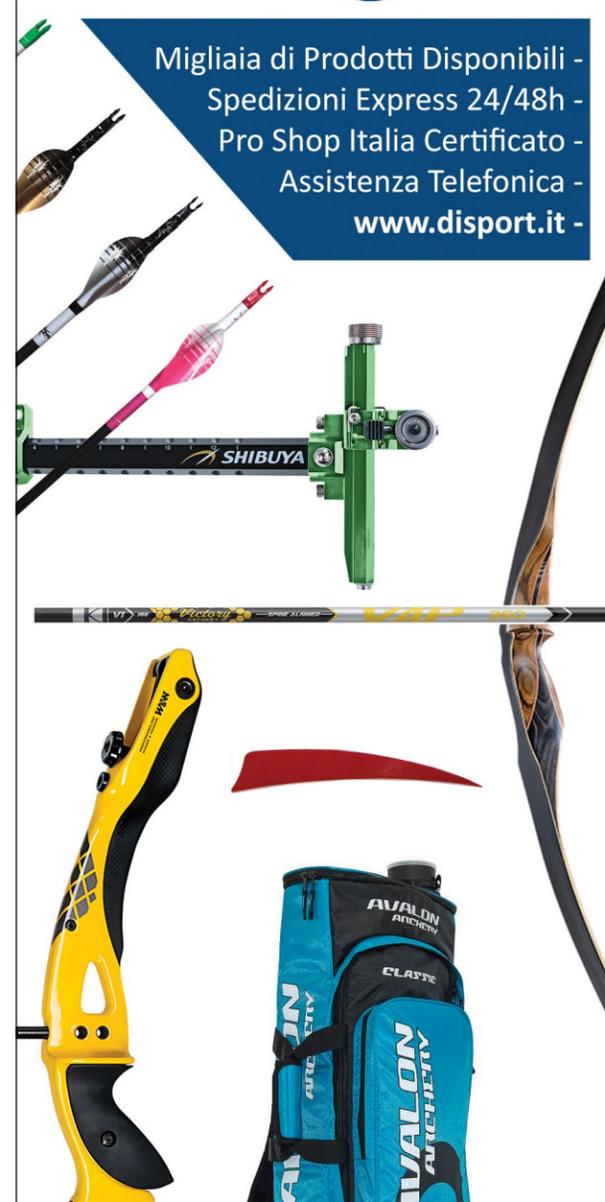
COMPOUND SUGLI SCUDI - Il rimpianto d'oro degli azzurri ha il volto di Giuseppe Seimandi. L'arciere delle Fiamme Azzurre dopo aver vinto tutto con l'arco nudo ha spostato la sua at-

tenzione sul compound ormai qualche anno fa senza abbassare il livello delle prestazioni. Così a Lac La Biche chiude sesto i due giorni di qualifica, batte tutti gli avversari nelle eliminatorie e si presenta alla finale per l'oro contro l'ungherese Gyorgy Gondan che in semifinale aveva battuto 40-38 un ottimo Jesse Sut, quarto assoluto dopo la sconfitta con Nico Wiener (AUT) 43-42 nella finalina.

L'atleta delle Fiamme Azzurre e il magiaro si rendono protagonisti di una battaglia lunghissima che si conclude solo allo shoot off. Le due frecce finiscono entrambe sul dieci ma quella di



Migliaia di Prodotti Disponibili -
Spedizioni Express 24/48h -
Pro Shop Italia Certificato -
Assistenza Telefonica -
www.disport.it



Gli azzurri chiudono il Mondiale 3D con 2 argenti e 4 bronzi. Nella pagina a fianco, in alto, Giuseppe Seimandi in azione nella finale che è valsa l'argento compound; in basso, Irene Franchini vince il bronzo nella finalina del compound femminile



Fabio Pittaluga al tiro, bronzo individuale arco istintivo



Giuliano Faletti bronzo individuale nel longbow



Gli azzurri con il Responsabile Tecnico Giorgio Botto durante la finale per il bronzo



Gli azzurri sul terzo gradino del podio



Jesse Sut in azione durante la finale per il terzo posto



Michela Donati, d'argento sul podio dell'arco istintivo

I NUMERI

1
2
3

- ✂ 265 Gli arcieri in gara
- ✂ 30 Le medaglie assegnate in totale
- ✂ 6 Le medaglie conquistate dall'Italia
- ✂ 25 Le Nazioni al via
- ✂ 17 Gli azzurri
- ✂ 68 Gli anni del più esperto sui percorsi Calvin Smock (USA)
- ✂ 15 Gli anni del più giovane in gara Aino Remes (FIN)
- ✂ 6 Le ore di diretta streaming su Facebook

Gondan è più vicina al centro. Questione di pochi centimetri che assegnano al nostro portacolori l'argento. Il compound italiano si conferma setto-re di primissimo piano ancora una volta anche grazie ad Irene Franchini. Nel lunghissimo palmares della poliedrica arciera delle Fiamme Azzurre entra il bronzo vinto ai Mondiali canadesi grazie al successo in finale 42-41 con la statunitense Heather Gore.

DOPIA MEDAGLIA NELL'ISTINTI-

VO – Rimpianti d'oro anche per l'Italia dell'arco istintivo femminile. Il tabellone mette una di fronte all'altra in semifinale Michela Donati e Sabrina Vanini, un altro incrocio avrebbe potuto vedere le azzurre affrontarsi nella partita per il titolo. Il derby lo vince Donati che in finale sbaglia una sola freccia che non centra il bersaglio e complica tutto. La risposta è di carattere con soli "10" subito dopo ma ormai è tardi e l'austriaca Karin Novi vince 33-30.



Michela Donati in azione nella finale che è valse l'argento arco istintivo

Beiter
is
QUALITY



Beiter
is
BEAUTY



www.WernerBeiter.com



Gli azzurri in azione durante la finale per il bronzo a squadre

Due punti precludono invece il terzo gradino del podio a Sabrina Vannini sconfitta 20-18 dalla padrona di casa Trudy Fryden.

Tra gli uomini festeggia però Fabio Pittaluga che si prende un meritatissimo bronzo battendo 31-29 l'austriaco Hermann Berger grazie ad una prima freccia perfetta e ad un gestione della gara granitica.

FALETTI DUE VOLTE DI BRONZO – Uno degli uomini copertina del Mondiale è sicuramente Giuliano Faletti. L'azzurro del longbow vince il bronzo individuale battendo lo statunitense Calvin Smock 35-23 al termine di una gara dominata. La finale rimane in bilico solo nella prima freccia (8-8), poi inizia il monologo dell'azzurro che vince tutti i restanti parziali (8-5, 11-5 e 8-5).

Lo specialista italiano sale sul terzo gradino del podio anche con la squadra insieme al compoundista Jesse Sut e ad Alessio Noceti (arco nudo). A piegarsi all'ultimo atto sono gli Stati Uniti d'America (Martin, Richardson, Smock) con il risultato di 111-102. Il risultato non dice però tutto sulla partita. Gli azzurri infatti si rendono protagonisti di una grande rimonta visto che il primo parziale è a stelle e strisce per 29-26. Si fermano invece ai quarti di finale le azzurre Irene Franchini, Maria Cristina Giorgetti e Cinzia Noziglia, superate dalla Slovenia 101-98. L'avventura canadese dell'Italia del 3D si conclude quindi con sei medaglie, nessuno vince tanto quanto gli azzurri che però si portano indietro anche quel piccolo rimpianto color oro. L'occasione per rifarsi sarà ghiottissima e arriverà tra due anni. Nel 2021 infatti la rassegna iridata tornerà a Terni, già sede dei Mondiali nel 2015 oltre che degli Europei Campagna del 2013. L'assegnazione è stata ratificata durante il congresso World Archery di giugno a 's-Hertogenbosch. L'Italia ancora una volta è stata premiata per le sue capacità organizzative, il resto lo dovranno fare gli azzurri sui percorsi allestiti al Parco della Cascata delle Marmore, anche se gli organizzatori stanno pensando ad aggiungere all'evento qualche novità. ●



Sabrina Vannini chiude al 4° posto nell'istintivo femminile



DIRETTA STREAMING



FOTOGALLERY



RISULTATI

MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni
PER NON
ROVINARE le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:

1+1 Battifreccia 128/9 duri

1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = **€ 216,60** iva e trasporto compresi
diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.



Art. A-402 A

Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia



è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

ARCO SENZA ETÀ

di **Gabriele Giovine** - Foto **Comitato Organizzatore** e **Carla Baraccani**

L'importanza di fare attività fisica unita alla voglia di viaggiare e di incontrare gente nuova con un pizzico di sano spirito agonistico, ecco servita la ricetta degli European Masters Games. L'evento multi-sportivo, nell'edizione 2019, ha fatto tappa a Torino e in Piemonte portando oltre 7500 atleti provenienti dall'Europa e non solo, dal 26 luglio al 4 agosto.

e ai primi scontri seguendo il nuovo regolamento World Archery con i gironi e i migliori due che accedono direttamente alle semifinali, nella seconda giornata spazio alle sfide individuali, alle semifinali e alle finali.

I risultati dell'Olimpico – È Matteo Fissore a vincere l'oro nella gara dedicata agli arcieri 30+. L'italiano batte in finale il francese Jocelyn De Grandis 62-53. Nelle gare 40+ maschili altro successo di un atleta di casa con Roberto Gaspari che vince 48-33 la finale per l'oro con l'estone Priit Tanvel. Tra i 50+ successo per il britannico Peter Webb che batte 55-50 l'italiano Pietro Castelli. Nella gara femminile vince l'atleta di casa Anna Botto 58-49 sulla svizzera Nathalie Dielen. Nella gara 60+ è Claudio Rovera a portare l'Italia in cima al podio superando 53-42 l'australiano Alan Clark. Tra i 70+ oro a Giuseppe Macagno, bravo a superare 44-29 il tedesco Wolfgang Peeck.

I risultati del Compound – Nelle gare compound 30+ vince l'azzurro Giuseppe Seimandi che rifila un secco 64-57 al tedesco Andreas Reich. Al femminile è un'altra grande campionessa dell'arco azzurro a prendersi l'oro, Irene Franchini, battendo 66-37 l'islandese Astrid Daxbock. Tra i 40+ successo per il russo Alexey Bashkirev 48-45 sul belga Dominiek Demey. Nella categoria 50+ altra vittoria per l'Italia con Monica Finessi ad avere la meglio 65-62 sulla svedese Annelie Andersson. Nella gara 60+ trionfa il francese Bruno Hervè 63-61 sull'italiano Moreno Canestrini. Tra i 70+ bronzo a Luciano Ravazzani che batte 52-34 l'irlandese James Conroy (già arciere della Nazionale olimpica irlandese ai Giochi di Montreal '76 e Mosca '80).

Arco Nudo e Longbow – Nell'arco nudo è Daniele Bellotti a vincere la gara 40+ con il 49-39 sul francese Philippe Jamet. Nei 50+ altro successo italiano con Alessandro Di Nardo che batte di misura 45-44 Rolf Wilhelm (LUX). Stesso discorso nel Longbow 50+ con Antonella Maroli che conquista l'oro con il 10-6 sulla connazionale Adelaide Nicolosi.

Tra la gara campagna giocata intorno al Castello di Rivoli e le sfide del targa allo stadio Porcelli, sono stati oltre 400 i partecipanti alla competizione che ha visto gli arcieri italiani grandi protagonisti

Tra i 30 sport della manifestazione immancabile il tiro con l'arco. Due gli eventi arcieristici in programma: la gara di tiro di campagna andata in scena nel parco del Castello di Rivoli, con le finali proprio intorno alla residenza sabauda e la gara targa presso l'impianto sportivo militare Porcelli, a breve distanza dallo stadio Olimpico che ospitò le gare dei World Masters Games nel 2013.

La formula della competizione, le cui finali sono state trasmesse da You-Arco, prevedeva solo sfide individuali e atleti suddivisi in base all'età (30+, 40+, 50+, 60+ e 70+), nelle quattro divisioni: olimpico, compound, arco nudo e longbow (queste ultime due solo nella gara campagna).

LA GARA CAMPAGNA – Dopo la prima giornata dedicata alla qualifica

A sinistra, tutti i premiati della gara targa; a destra, la sfida per l'oro ricurvo targa 30+ tra Gudmundur Orn Gudjonsson e Matteo Fissore



LA GARA TARGA - Una vera maratona quella della gara targa, visto anche l'elevato numero di partecipanti.

I risultati dell'Olimpico - Inizia con un doppio shoot off il programma delle finali dell'olimpico. Nella categoria 70+ si è imposto il belga Etienne Heyvaert, bravo a rimontare due set di svantaggio contro il lituano Romualdas Sigitas Reciuga e a piazzare più vicina al centro la seconda freccia di spareggio, dopo che la prima era terminata nel dieci per entrambi. Tra le donne 50+ l'austriaca Renate Kerbl non ha lasciato scampo alla torinese Tiziana Libertone, superandola 6-0 e conquistando il metallo più prezioso. Nella finale maschile 50+ è sceso in campo Giorgio Botto (Responsabile Tecnico della nazionale campagna e 3D) che si è dovuto accontentare dell'argento, superato 6-2 dal turco Vedat Erbay. Nel suo percorso verso la finale da segnalare il successo ai quarti sullo spagnolo Juan Carlos Holgado, responsabile del World Archery Excellence Centre e oro a squadre alle Olimpiadi di Barcellona '92. Nella categoria 40+ il

Curiosità

Baldassare Portonero (Arcieri delle Alpi), 83 anni, è stato il più anziano tra gli arcieri in gara partecipando al suo primo evento europeo, gareggiando nella specialità tiro alla targa. Da sempre amante degli sport in modo trasversale: maestro di sci per 45 anni a Bardonecchia e skipper per altri 10. Ha anche preso parte a spedizioni di sci alpinismo in Ecuador raggiungendo la vetta del Monte Chimborazo e, in Perù, conquistando il ghiacciaio sul vulcano Nevado Coropuna.



I NUMERI

- 439 I partecipanti
- 128 Gli atleti del tiro di campagna
- 311 Gli atleti del tiro alla targa
- 32 Le nazioni partecipanti
- 45 Gli eventi
- 5 Le categorie di età
- 257 Gli atleti dell'Olimpico
- 158 Gli atleti del Compound
- 17 Gli atleti dell'Arco Nudo
- 7 Gli atleti del Longbow

francese Fabrice Jullien ha battuto 7-3 Marco Vecchiato, mentre l'ultima finale dell'olimpico, quella maschile 30+, se l'è guadagnata come nel campagna Matteo Fissore superando 7-1 l'islandese Gudmundur Orn Gudjonsson.

I risultati del Compound - Quella della categoria 70+ è stata la prima finalissima a disputarsi, tra il sudafricano Gänther Krämer e Luciano Ravazzani: è stato il primo ad avere la meglio, con il punteggio di 137-131. Nella gara 60+ si è aggiudicato il titolo il francese Bruno Hervè; il transalpino ha superato 138-131 il piemontese Claudio Rovera. Altra doppietta d'oro tra le donne 50+, con la vittoria di Monica Finessi sulla svedese Annelie Andersson nella riedizione della finale campagna di pochi giorni prima: 141-140 il risultato del match in favore dell'azzurra.

Questi risultati portano l'Italia al quarto posto nel medagliere per nazioni nella gara targa (2 ori, 5 argenti e 7 bronzi) e il primo posto nella gara di campagna (12 ori, 4 argenti e 8 bronzi). Ma i risultati, come sempre, non sono solo quelli in campo: gli Arcieri delle Alpi e gli Arcieri Sentiero Selvaggio, le due società piemontesi capofila per la manifestazione, hanno raccolto l'adesione di tanti volontari provenienti da molte altre società del territorio permettendo così l'ottima riuscita del doppio evento arcieristico che è stato tra i fiori all'occhiello dell'intera manifestazione. ●



In alto, Monica Finessi vince l'oro compound 50+ nella finale del campagna al Castello di Rivoli per poi ottenere l'oro anche nel targa; qui a fianco, l'olimpionico di Barcellona '92 Juan Carlos Holgado con Giorgio Botto dopo la sfida delle eliminatorie vinta dal CT della Nazionale Campagna e 3D

INTERROTTI SUL PIÙ BELLO

di Guido Lo Giudice - Foto Universalclick

Per la prima volta i Tricolori targa sono stati sospesi a causa del nubifragio che si è abbattuto su Lignano Sabbiadoro. Assegnati ex aequo i podi assoluti del ricurvo, ma sono state disputate le finali compound. Storico oro per la paralimpica Maria Andrea Virgilio

Campionato bagnato, campionato fortunato? Provate a chiederlo ai volontari e soprattutto agli arcieri che, nella giornata conclusiva del 58° Tricolore targa, hanno dovuto cercare riparo nelle sale dello stadio Guido Teghil di Lignano Sabbiadoro a causa di un nubifragio che si è abbattuto su tutta la zona.

Sono stati momenti difficili da gestire, tanto per l'organizzazione, quanto per la dirigenza federale e per gli atleti che, dimostrando tutta

la loro buona volontà, erano raccolti sotto i gazebo per i tiri di prova in attesa del loro turno di gara mentre, con un vento portentoso, pioveva a secchiate tanto da allagare prato e pista di atletica con oltre mezzo metro d'acqua. Le previsioni meteo non lasciavano scampo e il Presidente Scarzella, chiamati a raccolta tutti i finalisti dell'arco olimpico, si è trovato costretto, con il loro benessere, a interrompere la competizione e ad assegnare pari merito i titoli italiani assoluti individuali e a

squadre, oltre che i bronzi. Per la prima volta la diretta di YouArco, invece che mostrare le gesta degli atleti in lotta per il podio, ha fatto un altro tipo di cronaca diretta rivolta agli appassionati che avevano seguito in massa le lunghe dirette delle precedenti giornate di gara. Questa volta niente archi e frecce, ma inquadratura sulla pioggia torrenziale che si abbatteva sullo stadio. Un altro tipo di servizio per i tesserati, ma ugualmente utile, visto che proprio in diretta è stata data la notizia della sospensione della competizione.

Nella storia della Federazione solamente un altro Campionato italiano era stato sospeso a causa del maltempo: era il 2015 e si trattava dei Tricolori 3D che si disputavano sul Monte Livata. Anche in quella occasione si era abbattuta sul campo delle finali una tempesta che rese necessario assegnare i titoli ex aequo e in quella circostanza la diretta streaming si era interrotta bruscamente proprio a causa della pioggia.

In verità c'è un altro precedente simile, ma non dovuto al maltempo: nel 2004, agli italiani campagna di Roma, erano stati assegnati i titoli assoluti individuali pari merito "causa oscurità". In quell'occasione il ritardo accumulato nel programma di gara e l'assenza di luce solare non avevano infatti permesso agli atleti di tirare le frecce decisive per il podio con una visibilità accettabile.

E per la legge del "non c'è due senza tre", a Lignano Sabbiadoro, è arrivata la prima sospensione per un Campionato targa che ha visto il suo termine anticipato la domenica, praticamente a metà del programma dell'ultimo giorno di gara. Lo stop è infatti giunto dopo che si erano svolte con un clima già difficile da gestire le sfide del compound, subito dopo che erano terminati i match riservati al mixed team del ricurvo che anticipavano ap-



punto le finali a squadre e le sfide individuali. Una situazione sulla quale ben poco hanno potuto i numerosi e operosi volontari messi assieme dal Comitato Organizzatore, che contava sul supporto del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia e di ben 11 società: Compagnia Arcieri Trieste; Arcieri Theodoro Dal Borlus - Spilimbergo (PN); Compagnia Arcieri Udine; Compagnia Arcieri Cormons (GO); Zarja Basovizza - Trieste; Compagnia Arcieri Celti - Tricesimo (UD); Arco Club Tolmezzo (UD); Gruppo Arcieri Maniago (UD); Fiamme Cremisi Sezione Tiro con l'Arco - San Vito al Tagliamento (PN); Arcieri Curtis Vadi (PN) e Trieste Archery Team.

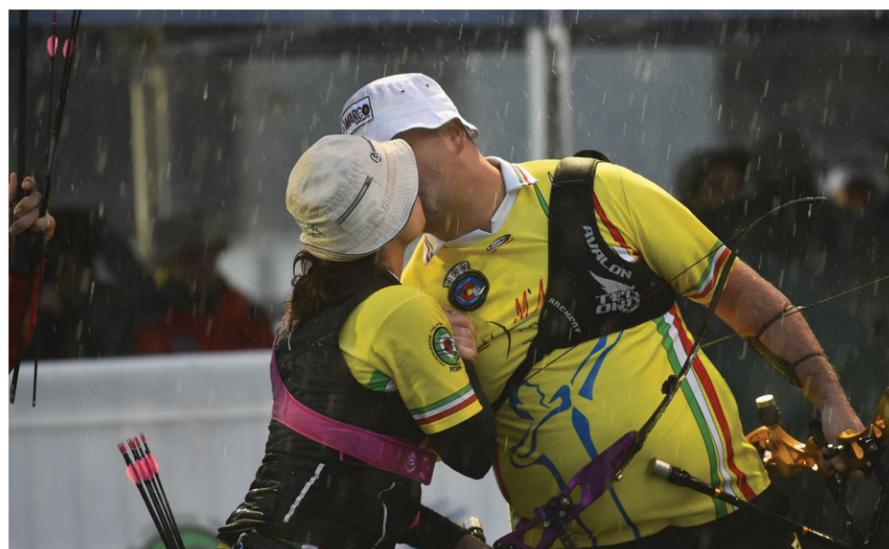
I RISULTATI

Come sempre i tricolori hanno presentato sulla linea di tiro il meglio dell'arcieria italiana, anche se vanno annoverate alcune "giustificate" defezioni. Mauro Nespoli nel ricurvo e Sergio Pagni nel compound assenti perché impegnati nella finale di Coppa del Mondo a Mosca. Tra i compound mancavano anche tre finalisti della precedente edizione: il campione uscente Jesse Sut e gli atleti delle Fiamme Azzurre Irene Franchini e Giuseppe Seimandi, tutti e tre impegnati ai Mondiali 3D in Canada.

Per il resto, così come accaduto lo scorso anno a Trani, gli azzurri della Nazionale senior,



Bacio sotto la pioggia per i vincitori del titolo mixed team ricurvo Annalisa Agamennoni e Marco Seri



AURORA

ZAINO TECHNO

PER ARCO RICURVO

€ 89,90
Prezzo di lancio

CODE 53R123



Leggi il QR CODE e ordina con pochi click!



Interno capiente e ben organizzato con tante tasche per il materiale e per alcuni effetti personali.

Pratico attacco USB per caricare il vostro smartphone tramite un caricabatterie (non incluso) riponibile all'interno dello zaino.



Gli spallacci possono essere nascosti all'interno dell'apposita tasca sul retro dello zaino.

DESIGNED IN ITALY

BIGARCHERY.IT

Visita ora il nostro sito!

A sinistra, la finale compound femminile tra Arcieri Solese e Arcieri delle Alpi; a destra, la finale compound maschile tra Kosmos Rovereto e Arcieri del Torrazzo



A sinistra, la finale mixed team compound tra Arcieri Montalcino e Arcieri Solese; a destra, la finale ricurvo mixed team tra Medio Chienti e Arcieri Torvevecchia sotto la pioggia battente



A sinistra, la pioggia torrenziale dopo la finale del mixed team ricurvo si abbatte su Lignano Sabbiadoro; a destra, gli atleti e gli arbitri sotto i gazebo durante il diluvio che ha interrotto il campionato



A sinistra, le autorità, i volontari, gli arbitri e il pubblico sugli spalti durante la cerimonia di apertura; a destra, la fanfara dei bersaglieri suona l'inno di Mameli durante la cerimonia di apertura



NUMERI

1
2
3

- ✂ **571** Gli arcieri in gara
- ✂ **366** Gli atleti del ricurvo
- ✂ **205** Gli atleti del compound
- ✂ **162** Le Società rappresentate
- ✂ **11** Le Società componenti il Comitato Organizzatore
- ✂ **3** I giorni di gara
- ✂ **21** Le ore di diretta di YouArco

di quella Giovanile e di quella Paralimpica sono andati sulla linea di tiro in cerca di gloria. E in diversi casi l'hanno trovata.

I podi ex aequo del ricurvo - Chi non è riuscito a dire la sua fino al termine, sono stati come detto gli atleti dell'arco olimpico. Il titolo assoluto individuale se lo guadagnano pari merito Marco Morello e David Pasqualucci dell'Aeronautica Militare al maschile, Lucilla Boari e Tatiana Andreoli delle Fiamme Oro al femminile. Bronzi per Matteo Balsamo (Arcieri di Artemide) e Matteo Fissore (Malin Archery Team) e per Annalisa Agamennoni (Arcieri del Medio Chienti) e Debora Pinna (Arcieri Uras).

Tra le squadre primo posto ex aequo nel maschile per gli Arcieri Iuvenilia (Melotto, Morello, Paoli) e Mirasole Città di Opera (Gottardini, Marinoni, Nardon). Anche tra le donne titolo

per Arcieri Iuvenilia (Andreoli, Rolando, Libertone) e per Arcieri Torvevecchia (Mandia, Rebagliati Romoli). I bronzi vanno ad Arcieri Torvevecchia (Mandia, Molfese, Quattrocchi) e all'Arco Club Riccione (Gregori, Luponetti, Michelini) tra gli uomini e a Kappa Kosmos Rovereto (Fedrizzi, Tonetta, Violi) e Arcieri Bosco delle Querce (Giaccheri, Prandini, Rota) tra le donne.

In precedenza si erano svolte, nonostante la pioggia, le finali mixed team del ricurvo dove, dopo tre titoli italiani di fila, devono abdicare gli Arcieri Torvevecchia. I nuovi campioni sono Annalisa Agamennoni e Marco Seri degli Arcieri Medio Chienti che vincono la finale contro Rebagliati e Mandia 5-3. Bronzo al Castenaso Archery Team (Musolesi, Bettinelli) con lo shoot off vincente 5-4 (17-15) sugli Arcieri Iuvenilia (Libertone, Morello).



Lo Stadio Guido Tegli con i giovani arcieri del ricurvo e, sullo sfondo, le bandiere delle regioni d'Italia

CROSS

XXIII

Autunno, tempo di indoor!

Dopo la stagione all'aperto comincia l'indoor e l'attenzione si sposta sui punti rubati, le righe agguantate, ogni singolo punto conquistato. Le distanze ridotte permettono di utilizzare aste pesanti e di largo diametro che consentono di prendere qualche punto in più senza doversi preoccupare delle condizioni atmosferiche. Per questa disciplina è concepita la **CROSS-X XXIII**, l'asta con il maggior diametro concesso dai regolamenti WA, pensata per il tiro sulle visuali triple e per rubare qualche punto di linea in più. E dove la precisione è fondamentale, ci vuole un'asta adeguata. La Cross-X XXIII ha ottima rettilineità di **+/- 0.001"**, e costanza di peso in modo da permettere all'arciere di concentrarsi solo sulla sua tecnica, perché la freccia di certo è il massimo che può avere.

COMPONENTI AGGIUNTIVI

PUNTA 8mm PIN



CODE 53S597

PIN 8.0



CODE 53S596

BUSHING ASTA 8.0 COCCA 4.2

CODE 53S594



BUSHING ASTA 8.0 COCCA 6.2

CODE 53S595



Leggi il QR CODE e ordina con pochi click!

Vittoria storica per Maria Andrea Virgilio

A meritarsi la copertina per il miglior risultato del Campionato è senza dubbio Maria Andrea Virgilio. La campionessa azzurra paralimpica, che nel weekend precedente aveva vinto a Firenze il titolo italiano Para-Archery, è infatti riuscita nell'impresa di riproporsi per la finale del titolo assoluto a Lignano Sabbiadoro, tornando a sfidare l'atleta "di casa" Sara Ret. Una vera e propria riedizione della finale che si disputò lo scorso anno a Trani, ma questa volta con sorti invertite. Se infatti Sara Ret si era guadagnata nel 2018 il suo primo oro assoluto, questa volta a scrivere il suo nome nell'albo d'oro dei tricolori è l'atleta siciliana che questa estate ha anche ottenuto ai Mondiali in Olanda il pass per le Paralimpiadi di Tokyo 2020.

Per lei e per tutto il tiro con l'arco si tratta di un risultato storico. Solamente Paola Fantato era riuscita in questa impresa, andando a vincere nel 1994 il titolo assoluto nell'arco olimpico, mentre nel 2012 e nel 2015 il campione paralimpico Alberto Simonelli è riuscito a guadagnarsi il titolo di classe seniores nel compound.



Maria Andrea Virgilio in azione durante la finale per il titolo compound con Sara Ret che ripete quella del 2018. Nel box, il podio assoluto compound femminile con Maria Andrea Virgilio che ha vinto uno storico oro



L'oro junior mixed team va agli Arcieri Luvenilia (Andreoli, Paoli) che battono 6-2 il Trieste Archery Team (Hervat, Balsamo).

I titoli compound individuali - Nella mattinata si erano svolte tutte le sfide del compound con un meteo difficile ma ancora gestibile. Primo titolo italiano in carriera per Marco Bruno. L'atleta degli Arcieri di Volpiano,

dopo i podi agli indoor e ai tricolori campagna, vince 141-140 una finale molto equilibrata contro l'azzurro Federico Pagnoni (Arcieri Montalcino).

Sul terzo gradino del podio Elia Fregnan (Arcieri del Torrazzo) grazie al 143-137 su Claudio Capovilla (Arcieri Pusteresi). La nuova campionessa italiana è invece

l'arciere della Nazionale paralimpica Maria Andrea Virgilio (Diamond Archery Palermo). L'azzurra, che ai Mondiali in Olanda ha ottenuto il pass per Tokyo 2020, conclude una settimana da favola che l'aveva vista trionfare ai Tricolori Para-Archery di Firenze. Virgilio si prende la rivincita nel remake della finale dell'anno scorso contro l'azzurra Sara Ret (Arcieri Cormons) con il risultato di 138-134. Medaglia di bronzo per Althea Rota (Arcieri Solese) che vince la sfida con l'altra azzurra Para-Archery Eleonora Sarti (Fiamme Azzurre) 135-133.

I titoli compound a squadre - Tra le squadre maschili torna sul tetto d'Italia dopo il successo del 2017 la società trentina Kappa Kosmos Rovereto (Brunello, Mior, Pauletto) con la vittoria in finale 222-218 sugli Arcieri Collegno (Boggiatto, Schiari, Slaviero). Medaglia di bronzo per gli Arcieri del Torrazzo (Fiorani, Fregnan, Lubrano) che battono gli Arcieri Tre Torri (Montanari, Uggeri, Vicini) 223-221.

Primo titolo italiano femminile per gli Arcieri Solese che si prendono la sfida con gli Arcieri delle Alpi. Il trio composto da Caccia, Levratti e Rota vince grazie a un 10 all'ultima freccia il

Un gradito ritorno: one shot "big archery"



È tornato e ha avuto un grande successo l'atteso e fortunato concorso a premi One Shot in occasione dei tricolori di Lignano Sabbiadoro. Il concorso "One Shot Big Archery" è stato interamente sponsorizzato dal partner federale Bignami, e si è svolto nella seconda giornata di gara mentre, quello previsto per la domenica, a causa del maltempo è stato rinviato ad altro evento. Il successo del concorso è stato ben visibile dalla fila che si è creata allo stand di Bignami, che ha contato 130 persone iscritte. In palio un arco e tutte le relative

attrezzature per un valore commerciale di circa 600 euro.

Sono stati 5 i fortunati che sono stati sorteggiati direttamente da Mario Ruele, Sales Manager Archery Division di Bignami. L'iter è stato lo stesso che in passato: una singola freccia tirata con arco scuola a 18 metri di distanza e un palloncino al centro del bersaglio da far scoppiare per portarsi a casa il montepremi.

Gli estratti sono stati Luca Bergamo, Gaja Krizmancic, Paolo Della Rossa, Ezio Salinbeni e Mattia Valassina. Il primo non ha colpito il bersaglio, mentre Gaja non si è lasciata sfuggire l'opportunità facendo scoppiare il palloncino e lasciando a bocca asciutta gli altri tre speranzosi concorrenti.

Una iniziativa divertente e apprezzata da tutti i presenti, visto che era aperta tanto agli atleti in gara, quanto a tecnici ed accompagnatori presenti a Lignano. Gaja, infatti, si è guadagnata il premio indossando la maglia dei volontari del comitato organizzatore.



Sopra, la fila dei partecipanti al concorso One Shot allo stand di Bignami. Sotto, a sinistra, Gaja Krizmancic colpisce il palloncino; a destra, Mario Ruele consegna il premio alla vincitrice di One Shot

match con D'Agostino, Foglio e Marotta con il risultato di 214-212.

Il bronzo va agli Arcieri Montalcino (Cavalleri, Romboli, Tonioli) che superano 216-210 il Kappa Kosmos Rovereto (Agnoli, Gheser, Roner). Nel mixed team primo titolo italiano per gli Arcieri Montalcino con la coppia azzurra, già campione d'Europa, Marcella Tonioli e Fede-

rico Pagnoni. I due, che avevano vinto il tricolore in coppia dal 2014 al 2016 con le maglie di Arcieri Franciacorta e Polisportiva Adrense, questa volta hanno battuto in finale 149-146 gli Arcieri Solese (Rota, Leotta). Medaglia di bronzo per il Castenaso Archery Team (Sarti, Bonelli) vincente sugli Arcieri Torrevecchia (Menegoli, Cancelli) 149-146. ●



BOOST YOUR PERFORMANCE



XT38.1

Arco compound estremamente preciso e versatile, utilizzabile per il tiro alla targa o per il tiro 3D. La Cam Dual Syncro è molto fluida in trazione e permette un'ampia regolazione dell'allungo. L'arco è molto stabile e privo di vibrazioni in fase di rilascio. Il separacavi regolabile lateralmente in modo micrometrico permette una messa a punto ottimale.

ALLUNGO: 25"-31.5"
PESO: 2120 g
LET-OFF: 75%
POTENZA: 40#, 50#, 60#



Leggi il QR CODE e ordina con pochi CLICK!

- VIDEOGALLERY
- FOTOGALLERY
- RISULTATI



TRA RECORD E TRICOLORI

di **Gabriele Giovine** - Foto **Filippo Corsini**

Azzurri e azzurrini presenti al gran completo sulla linea di tiro del campo degli Arcieri Città di Firenze Ugo di Toscana, che hanno saputo organizzare con ottime capacità e squisita accoglienza il 32° Campionato Italiano Targa Para-Archery, il 10° sotto l'egida FITARCO, da quando nel 2010 l'attività pa-

visto che nel 2012, proprio in quelle sale, aveva ospitato la presentazione della Nazionale Paralimpica e Olimpica che di lì a poco sarebbe partita per i Giochi di Londra, dove conquistò l'oro con la squadra maschile e successivamente, alle Paralimpiadi, ottenne l'oro individuale con il portabandiera Oscar De Pellegrin - presente

Ai Campionati outdoor di Firenze Matteo Panariello firma il record mondiale Visually Impaired 1 sulle 72 frecce con 452 punti. Gli azzurri protagonisti ai Mondiali si spartiscono i titoli assoluti

ralimpica viene gestita direttamente dalla Federazione. L'evento si è aperto con la consueta conferenza stampa di presentazione svoltasi a Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze, che ha patrocinato l'evento, alla presenza dell'assessore allo sport ed ex arciere Cosimo Guccione. Non poteva esserci luogo migliore per presentare il Campionato: Palazzo Vecchio è infatti un luogo che il tiro con l'arco conosce bene,

in sala come Consigliere Federale insieme al Presidente Scarzella - e l'argento individuale di Elisabetta Mijno. Un'ottima prova da parte della storica società fiorentina che, oltre a contare su numerosi volontari arrivati anche da altre società della Toscana, è riuscita ad ottenere il sostegno di una grande azienda come Publicacqua, presente sia alla conferenza stampa che sul campo di gara con il presidente Lorenzo Perra.



Poi la parola è passata agli atleti. E qui ci sono state prestazioni di grande rilievo, a partire dal record mondiale di Matteo Pa-

Primato mondiale per Panariello

Dopo le 72 frecce di ranking round, nella giornata di sabato, sono stati assegnati i titoli di classe. A guadagnarsi la copertina l'eccellente risultato dell'atleta azzurro, in forza agli Arcieri Livornesi, Matteo Panariello che ha abbattuto il record mondiale sulle 72 frecce nella categoria Visually Impaired 1, mettendo a referto 452 punti su 720.

Il precedente primato lo aveva realizzato lo scorso giugno il belga Vanhollenbeke ai Mondiali olandesi, con 428 punti, togliendolo proprio al campione europeo Panariello che a Firenze se lo è prontamente ripreso dimostrando tutta la sua voglia di crescere e migliorarsi.



A sinistra, Matteo Panariello in azione durante la qualifica che gli porterà il record del mondo; A destra, Matteo Panariello con il coach Paolo Nista festeggia il record mondiale sulle 72 frecce

nariello tra i V.I. 1 sulle 72 frecce, per passare alle sfide per il podio assoluto che hanno visto in gara atleti esperti, giovani rampanti e anche alcuni esordienti. Tutte le sfide sono state raccontate in diretta su YouArco, il canale ufficiale della FITARCO sulla piattaforma di YouTube, cui si aggiunge una sintesi delle finali trasmessa da Rai Sport. Inoltre, per la prima volta in una competizione arcieristica, i rappresentanti dei radioamatori della sezione di Scandicci hanno pubblicizzato il Campionato raggiungendo oltre 600 radioamatori di tutta Europa e non solo, nel corso della competizione. Per l'occasione la Federazione ha anche stampato le cartoline che diventano un vero e proprio cimelio per gli appassionati radioamatori che hanno contribuito a dare visibilità all'evento sia prima della competizione, che durante la gara, allestendo anche uno stand sul campo di gara da dove hanno inviato attraverso le loro apparecchiature il link della diretta streaming.

I TITOLI ITALIANI ASSOLUTI

Come spesso accade ai Tricolori, il Campionato ha presentato numerosi momenti di interesse soprattutto per lo staff tecni-

co della Nazionale, presente in massa sulla linea di tiro per seguire gli azzurri che sono stati protagonisti prima ai Mondiali di 's-Hertogenbosch e poi alla finale della Para-Archery European Cup di Wiesbaden. In gara c'erano praticamente tutti gli atleti che hanno ottenuto questa estate i 7 pass per i Giochi di Tokyo 2020: nel compound Alberto Simonelli, Paolo Cancelli, Maria Andrea Virgilio ed Eleonora Sarti, nel recurvo Stefano Travisani, Elisabetta Mijno e Veronica Floreno. L'interesse del

Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova e dei coach era rivolto naturalmente anche agli atleti della Nazionale Giovanile, tre dei quali hanno esordito in ambito internazionale a Nove Mesto (Francesco Tomaselli, Francesco Ceppaglia e Giulia Baldi), e verso gli esordienti che hanno ottenuto la classificazione il giorno precedente alla gara.

Arco Olimpico Open - A conquistare il suo secondo titolo assoluto in carriera, dopo quello del 2017, è Stefano Travisani

NUMERI

- ✂ **32** Le edizioni dei Campionati Outdoor Para-Archery
- ✂ **10** Le edizioni dei Campionati sotto l'egida FITARCO
- ✂ **62** Gli arcieri in gara
- ✂ **23** Gli atleti del recurvo
- ✂ **16** Gli atleti del compound
- ✂ **5** Gli atleti del W1
- ✂ **10** Gli atleti V.I. 1
- ✂ **8** Gli atleti V.I. 2/3
- ✂ **452** I punti del record mondiale di Matteo Panariello (V.I. 1)

Qui a fianco, le autorità e i premiati assoluti sul campo degli Arcieri Città di Firenze Ugo di Toscana; in alto, Barbara Contini, oro Visually Impaired 1



Attività a supporto di Arco Senza Barriere

L'appuntamento dei Tricolori Targa di Firenze è stata anche l'occasione per confrontarsi sul progetto federale "Arco Senza Barriere".

Il team di lavoro composto dal Consigliere Federale Oscar De Pellegrin, il CT della Nazionale Para-Archery Guglielmo Fuchsova, l'ufficio stampa Fitarco, il tecnico azzurro Ezio Luvisetto e il dipendente federale Giulio Borzacchini, ha così po-

tuto discutere su una serie di attività e iniziative per la promozione, e non solo, del progetto e dell'intero movimento paralimpico fino al 2020.

Dopo aver formato numerosi tecnici con specializzazione sul Para-Archery, aver portato il tiro con l'arco in maniera stabile nei Centri Spinali e di riabilitazione di tutta Italia, aver aumentato il numero di praticanti, aver creato un settore giovanile (la

prima Federazione a farlo) e aver rimesso a nuovo il sito web arcosenzabarriere.it, il progetto proseguirà fino al termine del quadriennio per far crescere ulteriormente il numero di tesserati, dare visibilità a iniziative mirate in particolare ai giovani e creare una vera e propria rete su tutto il territorio italiano mettendo a frutto le conoscenze dei tecnici specializzati nel Para-Archery.

A sinistra, la finale del ricurvo maschile tra Stefano Travisani e Tommaso Renna; a destra, la finale del ricurvo femminile tra Elisabetta Mijno e Annalisa Rosada



A sinistra, la finale compound maschile tra Alberto Simonelli e Paolo De Venuto; a destra, la finale compound femminile tra Maria Andrea Virgilio ed Eleonora Sarti



A sinistra, la finale W1 tra Gabriele Ferrandi e Daniele Cassiani; a destra, la finale V.I. 2/3 tra Marina Capria e Daniele Piran



(Fiamme Azzurre) che supera per 6-0 Tommaso Renna (Arcieri del Sud); bronzo per Giuseppe Verzini (Arcieri Cormòns).

Per Elisabetta Mijno è invece il sesto tricolore assoluto dal 2010 ad oggi. La portacolori delle Fiamme Azzurre vince il terzo titolo consecutivo superando in finale la compagna di Nazionale Annalisa Rosada (Arcieri del Leon) per 6-2; il bronzo lo vince invece Veronica Floreno (Dyiamond Archery Palermo).

Arco Compound Open - Nel maschile Alberto Simonelli (Fiamme Azzurre) si riprende lo scettro di campione d'Italia togliendolo al campione uscente Paolo De Venuto (Frecce Azzurre). Il pluridecorato archiere bergamasco vince la finale 143-137 portando i suoi allori assoluti a quota 8; bronzo per Claudio Chiapparini (Arcieri del Cangrande).

Nel femminile si conferma campionessa italiana, dopo la sua prima vittoria nel compound arrivata lo scorso anno, la trapanese Maria Andrea Virgilio (Dyiamond Archery Palermo), che conta nel suo palmarès anche un titolo nell'arco olimpico conquistato nel 2016, prima che passasse alla divisione compound. L'atleta azzurra ha avuto la meglio sulla compagna di Nazionale Eleonora Sarti (Fiamme Azzurre) per 136-129; terzo posto per Giulia Pesci (Arcieri Ardivestra).

W1 - Gabriele Ferrandi (Arcieri Ardivestra) fa festa conquistando il suo primo tricolore assoluto outdoor dopo aver superato il compagno di Nazionale Daniele Cassiani (Arcieri Fivizzano) 126-120; il bronzo se lo guadagna invece l'azzurro Francesco Tomaselli (Arcieri dello Jonio).

Visually Impaired 1 - Tra i non vedenti conquista il suo primo titolo assoluto Barbara Contini (Arcieri San Bernardo) superando in finale 6-4 il vincitore degli ultimi due tricolori Matteo Panariello (Arcieri Livornesi). Bronzo per Giordano Cardellini (Sagitta Arcieri Pesaro).

Visually Impaired 2/3 - Nella categoria degli ipovedenti a conquistare il suo primo titolo assoluto è Daniele Piran (Arco Club Bolzano Vicentino) che batte in finale la giovane capitolina Marina Capria (Arcieri Tor di Quinto) 6-2; terzo posto per il campione uscente e vicecampione mondiale Giovanni Maria Vaccaro (Dyiamond Archery Palermo).

Titoli a Squadre - Il tricolore a squadre arco olimpico maschile se lo aggiudicano per il secondo anno consecutivo, il terzo in totale, gli

I radioamatori della sezione di Scandicci



LA TECARTEAPIA PER CHI HA IL RISULTATO COME PRIMO OBIETTIVO

DINAMICA



EFFICACE



INNOVATIVA



www.fisiowarm.it
+39 06 5817317



Campionati Europei Militari

Alla prima edizione del torneo continentale interforze organizzato in Grecia, l'Italia si è messa subito in evidenza conquistando 5 podi

La storica località greca delle Termopili ha fatto da cornice alla prima edizione dei Campionati Europei Militari di tiro



con l'arco, manifestazione cui hanno preso parte otto nazioni, dal 28 al 31 agosto, a Lamia. L'Italia ha partecipato con 4 rappresentanti azzurri, conquistando ben 5 medaglie: 3 argenti e 2 bronzi.

L'evento organizzato dal CISM ha aperto le porte anche agli atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, portando in gara gli atleti paralimpici che avevano preso parte all'ultima edizione degli Invictus Games, seguiti dal coach Giuseppe Marascia. Tra loro si è distinto il Ten. Col. Fabio Tomasulo, vincitore di due medaglie d'argento (individuale e a squadre) nella specialità arco ricurvo open.

L'aviere del GSPD ha iniziato la sua rincorsa all'oro nella prova individuale chiudendo la qualifica al secondo posto con 599 punti, per poi proseguire inesorabile fino alla sfida decisiva in cui si è dovuto arrendere per 6-0 al rumeno Eugen Patru, vincitore dell'oro. Per raggiungere la finale Tomasulo ha

superato 6-0 il greco Roumeliotis e in semifinale Bove 7-3.

A completare il podio sono stati i compagni di Nazionale dell'azzurro, il Col. Roberto Punzo e il Mar. Magg. Bonaventura Bove, che conquistano il bronzo parimerito. Il terzetto italiano non si è accontentato dell'ottimo risultato individuale ed è subito sceso in campo nella prova a squadre dove è salito sul secondo gradino del podio battuto dalla Romania vincitrice per 5 a 1.

Nel compound femminile in gara l'atleta della Marina Militare Anastasia Anastasio, che dopo aver ottenuto la prima posizione al termine delle qualifiche con 650 punti, conquista un argento individuale, battuta in finale 138-142 dalla russa Victoria Balzhanova.

Gli Europei sono stati un assaggio in vista dei Giochi Mondiali Militari che si disputeranno nel mese di ottobre e vedranno in gara molti altri azzurri (G.G.).

Bonaventura Bove, Roberto Punzo, Fabio Tomasulo, Anastasia Anastasio festeggiano le medaglie con il coach Giuseppe Marascia

atleti della Diamond Archery Palermo (Genovese, La Rosa, Lisotta) superando in finale 6-0 i padroni di casa della Compagnia Arcieri Città di Firenze Ugo di Toscana (Bartoli, Condrò, Dolfi); bronzo per i pugliesi Arcieri del Sud (Canaletti, Di Venosa, Renna).

Nel compound mixed team, finale secca tra gli Arcieri Ardivestra (Pesci, Rovati) e Arcieri del Cangrande (Forneris, Chiapperini), vinta 142-140 dalla coppia lombarda. ●

World Transplant Games: Stefano Selva iridato

Complimenti a Stefano Selva che nel tiro con l'arco ha coronato il suo sogno conquistando lo scorso 19 agosto a Newcastle (GBR) il primo oro della spedizione italiana ai World Transplant Games. Con la maglia della Nazionale Italiana Trapiantati e Dializzati Stefano Selva, tesserato dal 2018 con gli Arcieri Barbacane Città della Pieve, è salito sul gradino più alto del podio nella categoria 40-49 anni maschile. Ha invece concluso 6°, nella categoria 50-59, Angelo Panio, l'altro italiano in gara nel tiro con l'arco, tesserato degli Arcieri Bernalda.

A sinistra, Stefano Selva e Angelo Panio ai Mondiali per trapiantati; a destra, Stefano Selva sul podio iridato



UNA FRECCIA IN PIU PER I TUOI DIRITTI

Da oltre 20 anni **Giesse Risarcimento Danni** assiste le persone che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.



Oscar De Pellegrin Medaglia d'Oro a Londra 2012 Testimonial Giesse

Numero Verde 800-125530

WWW.GIESSE.INFO

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

259 RISULTATI

TRICOLORI MARE E MONTI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fabio Calabrò, Fabio Santoro, Domenico Timpano**

Apochi è capitato di poter vincere un tricolore gareggiando in un luogo immerso in un paesaggio di montagna, con tanto di impianto di risalita e piste da sci, ma che ti permetta di vedere sullo sfondo il mare, lo stretto di Messina e l'Etna dall'altra parte dello stretto...

Il merito è del Parco Nazionale dell'Aspromonte che ha ospitato tra i suoi splendidi boschi un Campionato field che contava meno atleti rispetto alla precedente edizione, ma tutti gli arcieri azzurri che, sfruttando questa occasione, potevano guadagnarsi la convocazione per gli Europei Campagna di Mokrice-Catez (SLO).

Al Parco Nazionale dell'Aspromonte avvincenti sfide per il tricolore decise all'ultima piazzola. A giocarsi il podio gli azzurri che volevano guadagnarsi la convocazione per gli Europei in Slovenia

La competizione è approdata per la prima volta a Santo Stefano di Gambarie in Aspromonte, organizzata dalle società calabresi Arcieri l'Antica Lauro, Arcieri Fata Morgana e Arcieri di Eragon, coadiuvati dal Comitato Regionale FITARCO Calabria. A seguire con trepidazione gli atleti che si sono sfidati per il podio c'era il Responsabile Tecnico di Settore Giorgio Botto, presente anche nelle vesti di coordinatore dell'evento e della gestione dei percorsi di gara.

Messa da parte la qualifica e l'assegnazione dei titoli di classe, non ha tradito le attese il livello agonistico della manifestazione, visto che quasi tutte le sfide che assegnavano i titoli assoluti sono rimaste in equilibrio fino alla fine, risolte in gran parte all'ultima piazzola.

Arco Olimpico - Le finali del ricurvo hanno premiato col suo primo titolo assoluto individuale Marco Seri (Arcieri del Medio Chienti) che ha la meglio sul campione uscente Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) 62-56. Bronzo allo junior Matteo Santi (Arcieri Città di Terni) che supera Marco Morello (Aeronautica Militare) 61-58.

Primo titolo assoluto in carriera anche per Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perugia) vincente in finale su Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevicchia) 52-50, mentre si prende il bronzo Claudia Compagnucci (Arco Club Pontino) superando Jessica Tomasi (Aeronautica Militare) 57-53.

Compound - Novità anche nella divisione Compound. La sfida per il titolo assoluto se l'aggiudica Luca Pinna (Arco Club Portoscuso) dopo un avvincente spareggio contro Marco Bruno (Arcieri di Volpiano) 62-62 (6-5). Il terzo posto va al campione uscente Antonio Pompeo (Arcieri Castiglione Olona) che supera Andrea Leotta (Arcieri Solese) 64-62.

A firmare il suo secondo tricolore dopo quello del 2017 è Irene Franchini (Fiamme Azzurre) che vince in finale sulla campionessa uscente Sara Ret (Compagnia Arcieri Cormòns) 67-62. La sfida per il bronzo, tutta targata Marina Militare, vede invece prevalere Anastasia Anastasio su Viviana Spano per 67-61.

Arco Nudo - Nell'Arco Nudo primo titolo italiano assoluto per Alessio Noceti (Arcieri delle Alpi) che supera di misura il vincitore degli ultimi due campionati Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia) 45-44. Lo



Tutti i premiati di classe



A sinistra, il podio assoluto arco olimpico maschile; a destra, il podio assoluto arco olimpico femminile



A sinistra, il podio assoluto compound maschile; a destra, il podio assoluto compound femminile



A sinistra, il podio assoluto arco nudo maschile; a destra, il podio assoluto arco nudo femminile



A sinistra, il podio longbow maschile; a destra, il podio longbow femminile



La cerimonia di apertura nei boschi del Parco Nazionale dell'Aspromonte

spareggio premia invece con la medaglia di bronzo Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano) che batte Alessandro Giannini (A.N. Polizia Sez. Arcieri) 56-56 (6-4).

A guadagnarsi il suo secondo titolo individuale di specialità dopo quello del 2016 è Cinzia Noziglia (Fiamme Oro) che ha la meglio su Pierclaudia Marini (Arcieri Decumanus Maximus) 53-42, mentre a prendersi il bronzo è Eleonora Meloni (Arcieri Uras) vincente su Marta Pavan (Arcieri delle Alpi) 48-47.

Longbow - Anche gli atleti del longbow sono scesi in campo nella giornata iniziale del campionato. Al termine dei percorsi - in questa divisione non sono previsti gli scontri diretti - questa è la composizione dei podi: nel maschile a guadagnarsi l'oro è Marco Sironi (Arcieri dell'Airone) con 276 punti, seguito da Paolo Valerio Gilardi (Compagnia degli Etruschi) con 257 e da Luciano Contorni con 253. Nel femminile il primo posto va a Luana Bassi (Arcieri Tigullio) con 271, argento per Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pesca) con 231 e bronzo per Clelia Grisanti (Tibur Archery Team) con 217.

Titoli assoluti a squadre - Nella prima giornata si sono disputate anche le semifinali e le finali che hanno assegnato i tricolori a squadre.

I NUMERI

- 1 **291** Gli arcieri partecipanti
- 2 **125** Gli atleti del recurvo
- 3 **69** Gli atleti del compound
- 4 **87** Gli atleti dell'arco nudo
- 5 **10** Gli atleti del longbow
- 6 **133** Le Società rappresentate

Nelle semifinali maschili arriva la vittoria degli Arcieri Audax Brescia (Esposito, Nozza, Ravasi) sugli Arcieri del Medio Chienti (Bianchini, Seri, Sparvoli) per 56-52, mentre dall'altra parte del tabellone gli Arcieri Città di Terni (Gasponi, Santi, Scaramuzza) si impongono sugli Arcieri delle Alpi (Dalmasso, Noceti, Seimandi) per 55-51. Nel match che vale il bronzo gli Arcieri delle Alpi hanno la meglio sul Medio Chienti per 63-58, mentre la finalissima vede la vittoria dopo lo spareggio degli Arcieri Audax Brescia sugli Arcieri Città di Terni 54-54 (15-8) che vanno così a conquistare il loro primo titolo assoluto a squadre.

Nel femminile la semifinale tra Arcieri Tigullio (Finessi, Noceti, Noziglia) e Arcieri Decumanus Maximus (Baldo, Marini, Nicosia) si conclude con la vittoria delle atlete venete per 49-51, mentre nell'altra sfida gli Arcieri delle Alpi (Botto, Franchini, Pavan) hanno la meglio sugli Arcieri Uras (Meloni, Pinna, Spanu) 48-46. La finale per il bronzo premia le atlete sarde che vincono sugli Arcieri Tigullio 55-53. La finale per il tricolore la vincono gli Arcieri delle Alpi che chiudono il match con il Decumanus Maximus 54-50, bissando il tricolore dello scorso anno, arrivando a quota tre titoli (il primo era stato vinto nel 2015). ●

I convocati per gli Europei Campagna

Dopo i tricolori sull'Aspromonte e la gara di valutazione che si è disputata ad agosto in Trentino, a Spormaggiore, il Responsabile Tecnico della Nazionale Campagna e 3D ha diramato le convocazioni ufficiali per gli Europei di specialità di Mokrice-Catez (SLO) in scena dal 29 settembre al 5 ottobre.

Arco Olimpico - Marco Morello (Aeronautica Militare), Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre), Marco Seri (Arcieri del Medio Chienti), Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia), Jessica Tomasi (Aeronautica Militare), Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perugia). Nella categoria Juniores Matteo Balsamo (Arcieri Di Artemide), Pietro Nardon (Città Di Opera Asd Sezione Arcieri), Matteo Santi (Arcieri Città Di Terni) e Sara Noceti (Arcieri Tigullio).

Compound - Andrea Leotta (Arcieri Solese), Marco Bruno

(Arcieri di Volpiano), Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), Irene Franchini (Fiamme Azzurre), Sara Ret (Arcieri Cormons), Anastasia Anastasio (Marina Militare). Tra gli Junior Luca Pinna (Arco Club Portoscuso), Alex Boggiatto (Ar. Co. Arcieri Collegno), Sofia Caccia (Arcieri Solese).

Arco Nudo - Eric Esposito (Audax Brescia), Alessio Noceti (Arcieri Delle Alpi), Luca Contorni (Comp.arc.barbacane Città della Pieve), Cinzia Noziglia (Fiamme Oro), Stefania Coppo (Arcieri Di Volpiano). Tra gli Junior Gian Lorenzo Soldi (Arcieri Varian), Alessandro Carassai (Arcieri Del Medio Chienti), Eleonora Meloni (Arcieri Uras).

Lo staff al seguito della delegazione azzurra è composto dal Capo Delegazione Liviana Marchet, dal Responsabile Tecnico Giorgio Botto e dal tecnico Daniele Bellotti.



VIDEOGALLERY

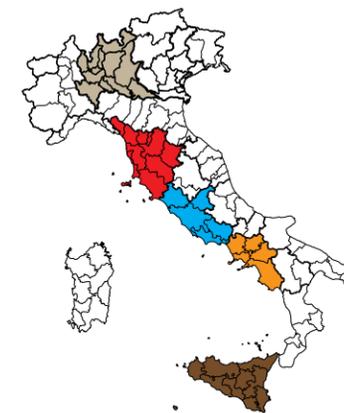


FOTOGALLERY



RISULTATI

DAL TERRITORIO



SICILIA

Eletto il nuovo Consiglio del Comitato Regionale

Lo scorso 10 agosto a Palermo, alla presenza del Commissario Straordinario Sergio D'Antoni, del Presidente Federale Mario Scarzella e del Segretario Generale FITARCO Marcello Tolu, si è svolta l'assemblea elettiva straordinaria del Comitato Regionale Sicilia.

Ecco la composizione del nuovo Consiglio:

Presidente: Renato Ippolito.

Consiglieri: Sebastiano Balsamo, Mario Brunamonti, Gianluca Stefanelli.

Rappresentante atleti: Nunzio Pagano.

Rappresentante tecnici: Guglielmo Fuchsova



LOMBARDIA

Il gran ritorno del Trofeo Freccia d'Argento

Si è disputata a Salice Terme la nuova edizione della storica gara "Trofeo Freccia d'Argento", grazie all'impegno degli Arcieri D.L.F. Voghera, della Presidente Lia Scupelli e all'indispensabile sostegno dell'amministrazione comunale di Salice Terme nella persona del sindaco Fabio Riva.

Fondamentale anche l'apporto dell'Olimpionico Mauro Nespoli e di Tamara Nespoli, che si sono prodigati per far tornare agli antichi fasti una competizione che si era interrotta nel 2000, quando era denominata "Trofeo Internazionale Freccia d'Argento" arrivata all'edizione XVII, ma che aveva conteso ulteriori edizioni nel



calendario interregionale, le ultime due datate 2008 e 2009.

Nel complesso una bella festa di sport, ma con altissimi contenuti agonistici visto che in gara c'erano numerosi atleti della Nazionale e della Nazionale Para-Archery. Al termine delle sfide si sono aggiudicati "la Freccia" per la divisione olimpica Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia) e Vanessa Landi (Aeronautica Militare). Per la divisione compound festeggia la "freccia" Valerio Della Stua (Arcieri Solese), mentre nella classifica femminile è d'oro Marcella Tonioli (Arcieri Montalcino).

LAZIO

Un vero successo il "Campionato Regionale Esordienti 2019"

Domenica 15 settembre è andata in scena la finale regionale nel "Campionato Esordienti", una gara riservata ai praticanti della disciplina da 1 o 2 anni, nelle divisioni olimpica, arco nudo e compound.

Una gara "sperimentale" che ha raccolto moltissimo consenso, testimoniato dall'alto numero dei partecipanti (oltre 350 per il 2019 nelle



gare di qualifica e nella finale).

Alla fine della manifestazione, che ha visto l'assegnazione dei diversi titoli, a squadre e individuali, a vincere è stato soprattutto il nostro sport. La dedizione dei tecnici delle diverse compagnie laziali, unitamente all'entusiasmo dei neofiti, hanno scandito ogni momento nelle gare di qualificazione e nella finale.

CAMPANIA

Un'estate ricca di eventi per gli Arcieri del Tricolore

Nell'Avellinese l'estate è stata contrassegnata da tanti eventi a cui hanno partecipato con entusiasmo gli Arcieri del Tricolore. Sabato 14 settembre il sodalizio è stato protagonista al "BellaAriano 2019 - L'estate ariane" presso la palestra della locale Scuola Media Covotta. Il 12, 13 e 14 agosto la società è invece stata protagonista allo Sturno Sport Festival per tutta la durata dell'iniziativa. Per quanto concerne la sezione sport, in questa manifestazione, si sono registrati circa 730 partecipanti attivi e in tre giorni hanno provato a tirare con l'arco 291 persone, soprattutto ragazze e ragazzi, gente del posto e turisti. Oltre al tiro alla targa grande successo hanno avuto i tiri sui bersagli del 3D.



Coppia di neofiti al tiro con i tecnici degli Arcieri del Tricolore e l'azzurra Marianna Rogazzo

TOSCANA

Hit the Record: a Montalcino tre giorni di gare preceduto dal talk con i dirigenti federali

La Compagnia Ilcinese Arcieri Montalcino,

Alessandro Paoli e Valerio Della Stua, vincitori della Freccia d'Argento 2019

Il Presidente Scarzella e il Segretario Tolu con il nuovo Consiglio Fitarco Sicilia

Foto di gruppo al termine del Campionato Regionale Esordienti



TORNA ALL'INDICE



TORNA ALL'INDICE

A sinistra, i relatori del talk a Montalcino che ha preceduto la competizione; a destra, la giovane Alessia al tiro



grazie al supporto degli sponsor Beiter e Matrojjani - Gruppo Ily, ha organizzato il 12 agosto un interessante talk svolto sul campo di gara come preludio della competizione Hit the Record (13-15 agosto), mettendo anche in palio come premio per nuovi primati nazionali e internazionali un montepremi in materiali di 5000 euro. Una competizione che prevedeva il 70/60 (OL) e 50 (CO) mt Round e che terminava con un Doppio Fita.

Presenti sul campo di gara alcuni dei migliori arcieri azzurri, dagli avieri Mauro Nespoli, Vanessa Landi, Michele Frangilli e Amedeo Tonelli, agli atleti "di casa" Mauro Bovini e Mar-

cella Tonioli, per passare agli azzurrini Federico Fabrizzi e Ginevra Landi, pronti a partire con la Nazionale Giovanile per i Mondiali di categoria. L'occasione di questa doppia competizione in un singolo evento è stata colta per organizzare un talk dal titolo "Fascino delle gare di tiro con l'arco. Dalle 288 frecce del Doppio Fita alla singola freccia di shoot off dell'Olympic Round".

Dopo il saluto del sindaco di Montalcino Silvio Franceschelli, si sono susseguiti gli interventi del Presidente della società organizzatrice Gino Focacci che ha fatto una panoramica sull'argomento trattato dal punto di vista dell'atleta, del tecnico e del dirigente di società.

Successivamente è intervenuto Nino Oddo approfondendo alcuni "Cenni storici delle gare di tiro con l'arco sino all'introduzione del Fita Round". L'intervento di Ugo Ercoli verteva invece sugli "Effetti delle variazioni regolamentari sulla vita delle società sportive e sulla organizzazione delle gare". Il Vicepresidente Sante Spigarelli ha approfondito l'argomento "Evoluzione della preparazione agonistica e dei programmi federali", seguito dall'intervento del Presidente FITARCO Toscana Tiziano Faraoni sulla "Organizzazione e preparazione a livello regionale di attività, agonistica e programmazione gare". Infine l'intervento del tecnico Cristina Pernazza sulla "Organizzazione della preparazione giovanile con l'introduzione degli scontri diretti". A conclusione ha preso la parola il Presidente FITARCO Mario Scarzella e successivamente un breve dibattito con gli interventi di Vittorio Frangilli e del Vicepresidente Federale Paolo Poddighe.

Nei giorni successivi spazio alla competizione che, al termine del Doppio 1440 Round, ha registrato ben 14 record italiani: 9 li ha firmati Tatiana Andreoli nell'olimpico juniores, 4 Marcella Tonioli nel compound senior e 1 l'atleta di casa Federico Fabrizzi tra gli allievi olimpico.

TOSCANA

Storie di avviamento allo sport: Alessia e la sua passione per l'arco

Questa è la storia di Alessia, una bambina di otto anni, nata senza l'avambraccio sinistro e con una grande voglia di tirare con l'arco. Un desiderio che oggi è diventato realtà. Si tratta del primo caso, di un'atleta così piccola, avviata all'attività sportiva dal CIP Toscana, grazie alla segnalazione del Centro di Protesi di Vigorso di Budrio.



Alessia ha un sorriso contagioso. E a quanto pare anche una tecnica di tiro niente male. Quella voglia di divertirsi, quel sorriso c'era anche prima. Ma il tiro con l'arco non ha fatto altro che rendere tutto più smagliante.

"Tra tutti gli sport, sinceramente non pensavamo di proporre ad Alessia il tiro con l'arco. E invece eccoci qui, oggi: in un ambiente davvero bellissimo".

Gianna è la mamma di Alessia e sembra aver trovato una dimensione familiare all'Asd Arcieri della Signoria: un piccolo angolo di verde e di relax a Firenze, dove i risultati a livello agonistico si raggiungono, eccome. Ma un posto dove il tiro con l'arco viene anche coltivato per insegnare ai più piccoli valori profondi, come il saper perdere e la cultura della sconfitta. Un mix di passione, svago e rilassatezza perfetto anche per Alessia, otto anni per l'anagrafe, una grande voglia di cimentarsi negli sport e nata senza l'avambraccio sinistro.

Come insegna Roberto Martelloni, il tecnico che ha iniziato a seguire Alessia, "il tiro con l'arco non è uno sport immediato: bisogna dedicarci tempo e non avere fretta. È uno sport individuale ed il rischio di distrazione per i ragazzini è elevato". Ma che soddisfazioni, quando arrivano... Come nel caso di Alessia che grazie ad una protesi elettrica, in grado di stringere e allentare la presa, con gli impulsi che arrivano direttamente dai nervi del braccio sinistro, riesce a tirare con l'arco in completa autonomia. Il primo incontro con l'arco? Un arco di plastica, regalato da Babbo Natale alla sorella. E da lì è stato vero amore: gli insegnamenti, una protesi ad hoc, la tecnica da imparare, la voglia di gareggiare e di vincere. Come a Pasqua, contro alcuni coetanei. Maschietti.

Ora aspetta solo di compiere nove anni e di potersi iscrivere ufficialmente alle gare: perché quel sorriso deve essere mostrato davvero a tutti. Ed è grazie anche allo sport, al tiro con l'arco, che quel sorriso è diventato ancora più smagliante.

QUANDO IL SIMBOLO DELL'ARCO SI NASCONDE NELLA QUOTIDIANITÀ

di Alice Tombesi

Quello dell'arco è forse uno dei simboli maggiormente presi in prestito dall'iconografia di tutti i tempi. La sua origine risale a epoche antichissime e a popoli sparsi in tutto il mondo che non solo ne fecero lo strumento principale per la caccia e la guerra, ma lo caricarono di significati così profondi da giungere fino a noi. In tempi più recenti. Lo troviamo per esempio all'interno

Fin dall'alba dei tempi l'iconografia ha utilizzato come simbolo l'arco caricandolo di significati profondi e spesso celati

del celebre simbolo della pace, creato nel 1958 da Gerald Holtom. Inizialmente il logo nacque per la lotta al disarmo nucleare: l'icona era costituita infatti da due lettere, N e D, iniziali di Nuclear Disarmament, inserite in un cerchio a rappresentazione del mondo. Fu la marcia di Aldermaston, fatta partire da Trafalgar Square e terminata appunto ad Aldermaston (80 km da Londra), a battezzare per la prima volta pubblicamente il simbolo della pace. Mai coperta dal copyright, presto l'icona venne importata negli Stati Uniti dall'attivista Bayard Rustin, consigliere di Martin Luther King, per essere utilizzata come simbolo di pace nelle manifestazioni per i diritti civili o contro la guerra in Vietnam.

Il simbolo, se osservato con più attenzione, mostra un collegamento con la cultura nordica. All'interno del cerchio compare infatti la runa di YR, in italiano "tasso", l'ultima runa magica (16 in tutto). Il suo significato nella lingua nordica è "arco di legno di tasso", il materiale con cui fin dall'antichità venivano costruiti gli archi. Se la si guarda bene, YR rappresenta una freccia incoccata e pronta per essere scagliata. Non a caso, l'abilità dei Paesi nordici nel tiro con l'arco è celebre e il culto di Ulrr, dio dell'arco e della caccia, è il più antico nella tradizione di questi popoli.

Ma la simbologia dell'arco non si ferma qui. In astronomia, il segno del Sagittario è rappresentato dalla figura mitica del centauro pronto



a scagliare una freccia verso il cielo. Ad eccezione di Chirone, il più saggio tra loro, i centauri erano creature metà uomini e metà cavalli, bestiali e feroci, essenzialmente selvaggi. Nel simbolo del Sagittario, il lato animale della creatura rimane collegato alla terra mentre la freccia puntata verso il cielo rappresenterebbe il lato umano che si eleva verso l'alto per poter raggiungere una sorta di equilibrio dell'anima.

Ancora più interessante è ritrovare questo simbolo nei Tarocchi. Nell'arcano n°6, soprannominato "Gli Innamorati", troviamo rappresentati due amanti sopra le cui teste vola un arciero, probabilmente Cupido, pronto a scagliare una freccia che faccia scoppiare l'amore tra i due.

Il simbolo della pace, il segno del Sagittario, un tarocco: segni e oggetti che quotidianamente, o quasi, capitano sotto i nostri occhi ma che raramente osserviamo con attenzione. I popoli antichi avevano l'abitudine di attribuire significati profondi a quelli che erano oggetti o immagini semplici: era un modo per avere risposte a domande che solo la scienza, secoli dopo, avrebbe dato.

Nell'era della massima digitalizzazione, "l'essenziale è invisibile agli occhi", citando un famoso passo del "Piccolo principe", e l'uomo moderno non si chiede più. Dovremmo imparare dagli antichi, forse troveremmo altri archi nascosti nel quotidiano.

COSA SONO LE RUNE?

Le rune (inizialmente 24 poi ridotte a 16) sono l'insieme di caratteri e segni grafici dell'alfabeto germanico antico. In Europa settentrionale, durante il Medioevo, questi segni venivano utilizzati a scopi religiosi o durante riti magici. La parola gotica runa vuol dire infatti "segreto da sussurrare" e da qui nasce l'attribuzione magica a questi particolari segni. Le rune venivano incise sulla pietra o sul legno e, cariche di significati esoterici o spirituali, coloro che sapevano leggerle erano molto rispettati e il loro responso non veniva mai messo in discussione. Ogni runa ha un significato proprio e, secondo gli antichi popoli del Nord, non indicano un destino inevitabile bensì una proiezione degli effetti delle azioni che svolgiamo. È come se, proteggendoci da ciò che potrebbe farci del male, ci indirizzassero verso la forma più giusta da dare al nostro destino. ●



in ricordo di

Il saluto della Federazione a Enrico Ranocchi



Il Presidente Federale Mario Scarzella, il Segretario Generale Marcello Tolu, il Consiglio Federale e tutti i dipendenti FITARCO esprimono le loro più sentite condoglianze alla famiglia di Enrico Ranocchi, che è venuto a mancare lo scorso 17 settembre all'età di 86 anni. Tesserato per gli Arcieri Romani, Enrico Ranocchi è stato Commissario Tecnico della Nazionale tiro di campagna negli anni '80 e rappresenta più in generale una figura storica per il tiro con l'arco italiano. Si è speso per tutta la vita per questa disciplina sportiva, senza mai far mancare la sua disponibilità, le sue conoscenze e le sue grandi capacità, aiutando spesso la Federazione nell'organizzazione di competizioni ed eventi.

LA FORTUNA AIUTA I CONSAPEVOLI

di **Manolo Cattari** - Psicologo Nazionale Giovanile FITARCO

"Match Point" di Woody Allen inizia con una pallina da tennis che viaggia da una parte all'altra del campo. Finché non tocca la rete, lasciando il telespettatore in sospenso... punto a favore o contro?

La risposta emotiva di quell'evento (e della vita) è legata alla fortuna racconta la voce narrante: "con un po' di fortuna va oltre e allora si vince, oppure no e allora si perde".

Non sono d'accordo. Le emozioni non sono legate tanto a dove andrà la pallina quanto al significato che si dà al punto a favore o contro. Le persone infatti valutano i propri risultati in termini di causalità e tali valutazioni sono talmente importanti da influenzare non solo le reazioni emotive ma anche i comportamenti futuri. Al punto che alcuni psicologi americani analizzano le interviste post partita dei giocatori offrendo consulenze agli scommettitori sui prossimi risultati. Discutibile uso della psicologia. Gli atleti infatti nello spiegare una loro prestazione positiva o negativa, adducono diverse ragioni: l'arbitro, la bravura dell'avversario, la fortuna o la sfortuna, dando informazioni sul loro stile di attribuzione di significato.

In particolare sono tre le dimensioni di causalità nel dare significato

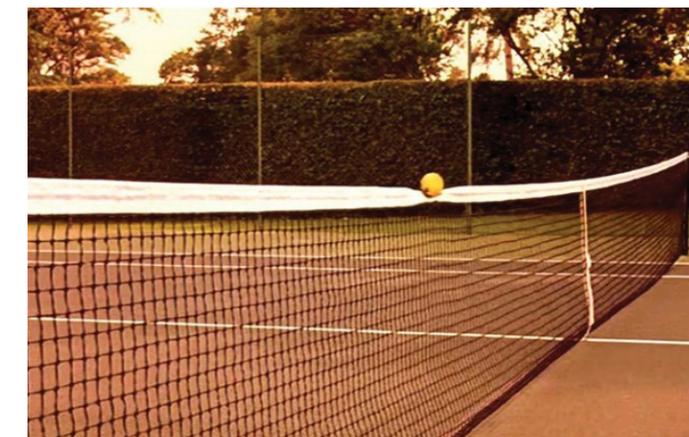
ad una prestazione:

1. **Direzione:** le ragioni di successo o insuccesso possono essere interne (proprie capacità) o esterne (ad esempio il vento);
2. **Stabilità:** la causa della prestazione è considerata più o meno stabile nel tempo;
3. **Controllabilità:** quanto l'atleta sente di controllare i fattori che determinano la sua prestazione.

Perciò non è significativo l'evento ma la valutazione cognitiva che l'individuo fa nel tentativo di darsi una spiegazione dei fatti attribuendoli a cause specifiche.

Ad esempio una persona depressa tenderà a leggere un evento negativo (una sconfitta) dandosi la responsabilità interna, considerandolo stabile nel tempo e con bassa controllabilità. Allo stesso tempo leggerà un evento positivo non prendendosene la responsabilità, ma attribuendola fuori (esempio fortuna), non considerandolo stabile nel tempo e non controllabile.

Al contrario una persona positiva individuerà interno, stabile e controllabile un evento positivo e esterno, non stabile e non controllabile uno negativo. La direzione infatti comporta emozioni collegate



al senso di autostima, il controllo genera sentimenti diretti verso gli altri negativi o positivi, la stabilità stati emotivi legati al tempo come speranza e paura.

Un discorso di questo tipo si applica bene alla gestione di alcune informazioni non direttamente collegate alla prestazione ma a scelte "subite". Prima fra tutte le convocazioni. Seguendo il ragionamento dell'attribuzione causale il significato che costruisco nell'essere o non essere convocato allo specifico raduno o gara definisce pro-

fondamente cosa succederà alla prossima convocazione.

"Chi disse preferisco avere fortuna che talento percepi l'essenza della vita" afferma Allen all'inizio del film, "di chi non vuol pensare" aggiungo io, suggerendovi di guardarlo... ●

Per le vostre domane scrivete a Manolo Cattari (Psicologo dello Sport e Psicoterapeuta) all'indirizzo manolocattari@gmail.com. Oggetto della mail: "Rivista ARCIERI"

Un fotogramma del film "Match-point" di Woody Allen



WBS | fit
WELLBACK SYSTEM

IL METODO FITNESS CHE LIBERA DAL MAL DI SCHIENA

In Italia **15 milioni** di persone soffrono di dolori alla schiena, lombosciatalgie e cervicalgie. **WBS** mentre tonifica il corpo libera dal mal di schiena avvicinando così una grande fetta di popolazione ai centri fitness e ai personal trainer. WBS infatti toglie le retrazioni muscolari, stabilizza la postura corretta e decomprime la colonna vertebrale.

IN PIÙ È VALIDATA SCIENTIFICAMENTE!

Per saperne di più: **tel. 0573 82720**

info@wellbacksystem.com

www.wellbacksystem.com



**PRESENTI A
RIMINI WELLNESS
PAD C3 - STAND 47**

IL CONTROLLO DEL CAMPO

di **Manuela Cascio**

Uno dei compiti del giudice di gara è il controllo del campo su cui si svolgerà la competizione.

Dalla gara interregionale al grande evento, i giudici di gara designati controllano meticolosamente che vengano rispettate le prescrizioni regolamentari e che permanano le condizioni di sicurezza.

Perché si controlla il campo di gara?

I giudici di gara devono assicurare che ad ogni competizione il campo di gara sia conforme ai requisiti richiesti e normati dai Regolamenti Fitarco. Facendo ciò, si garantisce equità: ogni arciera, in tal modo, potrà competere a parità di condizioni per poter conseguire il miglior risultato possibile, indipendentemente dalla

zona del campo.

Cosa controlla il Giudice di Gara?

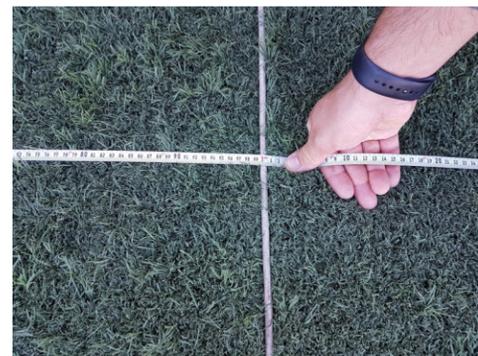
Distanze e linee; sicurezza; bersagli e visuali; centralina.

Per prima cosa, appena arrivato sul campo di gara, darà uno sguardo generale, verificando che tutto il materiale necessario allo svolgimento della competizione si trovi al suo posto. Si sposterà poi al controllo delle linee, verificherà che ci siano tutte e che siano correttamente posizionate. Prendendo come riferimento la linea di tiro, davanti ad essa va verificata la corretta posizione della linea dei tre metri. La linea dei tre metri, che ricordiamo non ha tolleranza, dovrà essere esattamente a tre metri e sarà misurata dalla metà del-

la linea di tiro fino al limite esterno della linea stessa; inoltre bisognerà accertarsi che sia completamente visibile dalla linea di tiro: quando una freccia che cade o è impropriamente tirata e una parte dell'asta risulta essere entro la zona tra la linea di tiro e la linea dei 3 metri, purché la freccia non sia rimbalzata, è da considerarsi come "non tirata".

Continuando ad utilizzare la linea di tiro come punto di riferimento, nelle gare outdoor, 5 metri dietro ad essa (3 mt nelle gare interregionali outdoor), troveremo la linea di attesa e, un metro davanti a quest'ultima, la linea dei media: si verrà così a formare una corsia entro cui fotografi e cameramen potranno operare sen-

A fianco, la misurazione della linea dei 3 metri; sotto, la centralina elettronica



za arrecare disturbo agli atleti nel corso della competizione.

Il giudice di gara verificherà inoltre che il centro di ogni bersaglio sia chiaramente



indicato sulla linea di tiro e che siano presenti i numeri alla corretta distanza e che ogni arciera abbia uno spazio minimo di 80 cm.

Per la regolarità della gara è essenziale che il campo sia "in squadra": per effettuare questa verifica si utilizzerà il teorema di Pitagora con il metodo 3-4-5.

Durante l'ispezione è inoltre importante verificare che la centralina funzioni correttamente e che il semaforo sia ben visibile dalla linea di tiro sia per gli arcieri destri che per i mancini. È necessario controllare la sincronizzazione del segnale acustico con il segnale luminoso e i colori.

Si passerà successivamente a controllare i bersagli: essi dovranno essere alla giusta angolazione e allineati. I battifreccia dovranno essere assicurati al cavalletto e questo dovrà essere ben fissato al terreno nelle gare outdoor. Ogni battifreccia dovrà avere un numero, che potrà essere posto sopra o sotto il centro del paglione e che dovrà misurare minimo 30 cm nelle gare outdoor e 15 cm nelle gare indoor. Nel momento in cui verranno posizionate le visuali si controllerà che le altezze degli orisiano in tolleranza e appaiano uniformi.

Tra i materiali vari da verificare ci sono anche le maniche a vento, che dovranno essere correttamente posizionate, il dispositivo per indicare l'ordine di tiro quando questo non fa parte della centralina e le bandierine segnamento.

A questi controlli se ne aggiungono molti altri, proprio per questo è necessario che il giudice di gara arrivi sul luogo della competizione con sufficiente anticipo in modo da poter sanare eventuali problematiche relative al set-up del campo di gara e che



si avvalga di una check list per avere un report di tutti i controlli al momento della compilazione del verbale di gara che avviene al termine della stessa. ●

Sopra, la misurazione delle targhe dell'arco olimpico; sotto, la misurazione delle targhe per il compound



Le linee del campo allestite ai Campionati di Lignano Sabbiadoro

Alfabi.it
Low cost cars

WWW.ALFABIAUTO.COM

Alfabi.it
Low cost cars

GRANDI NOVITÀ:

da oggi possiamo offrirvi polizze per furto, incendio, atti vandalici e kasko a condizioni low cost, chiedici maggiori informazioni.

Scopri i vantaggi offerti da Alfabi
La tua auto OnLine come dal concessionario

Fai conoscenza e scopri i vantaggi di Alfabi

**Auto nuove e a Km 0
con sconti fino al 36.4 %**

Orari di apertura:

dal lunedì al venerdì
9.00-12.30 e 14.00-19.00

sabato
9.00-12.30 e 14.00-18.30

IL TENORE COLLEZIONISTA

di **Andrea Cionci**

Nel 1957, a 92 anni, morì il tenore che portò al successo la "Bohème", l'opera italiana più eseguita a livello internazionale. Allo stesso tempo, se ne andava un collezionista che ci ha lasciato una delle collezioni di strumenti musicali più ricche al mondo, ma anche tante altre importanti raccolte che si trovano ora essenzialmente in diversi musei della Capitale. Eclettico e riservato, Gennaro Evangelista Gorga – detto Evan – è stato un personaggio importante per la cultura italiana, solo da pochi anni riscoperto, tanto che il Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps gli ha dedicato una mostra permanente. Nato nel 1865 Broccostella, in provincia di Frosinone, Gorga proveniva da una famiglia della piccola nobiltà ciociara. Da ragazzino si trasferì a Roma e ben presto cominciò ad appassionarsi follemente alla musica: gli spettacoli che si davano al Teatro Apollo accesero in lui la fiamma dell'arte lirica, tanto da indurlo a gettarsi a corpo morto nello studio del pianoforte. Un giorno fu sentito suonare dal maestro di ballo della corte sabauda Francesco Pascarella, che lo volle assolutamente prendere con sé come pianista accompagnatore. Gorga divenne così in breve uno dei pianisti più richiesti in quell'ambiente aristocratico ben descritto da d'Annunzio ne "Il Piacere".

Il caso volle che un giorno il suo amico Francesco Tamagno, celeberrimo tenore all'apice del successo, rimasto afono, lo pregasse di sostituirlo in una recita dell'"Ernani" di Verdi. Fu un trionfo.



Cominciò per Gorga una carriera brillante, che dopo appena un anno lo condusse a Milano nello studio di Ricordi per un'audizione di fronte a Puccini, Illica e Giacosa, i quali stavano scegliendo il cast per la prima di Bohème. "El g'ha pur le physique du roi!", esclamò in schietto dialetto milanese Illica. Gorga fu infatti scritturato anche in base al fatto che la sua bella e distinta figura lo avrebbe reso un perfetto, seducente Rodolfo. L'editore voleva testare il successo della nuova opera più con un cast credibile che grazie alla presenza di un divo affermato. Nonostante Gorga fosse stato sottoposto a massacranti turni di prova per accontentare un direttore esigente come Toscanini, la prima di "Bohème", fu un successo strepitoso di pubblico, anche se la critica, con rara miopia, si espresse negativamente. Gorga, tuttavia, continuò a calcare le scene dei più importanti teatri italiani, fino a quando, nel 1899, a 34 anni, decise improvvisamente di abbandonare una carriera lirica che gli stava dando le più grandi soddisfazioni, per dedicarsi alla vera passione della sua vita: il collezionismo.

In alto, Evan Gorga in costume da Rodolfo per la Bohème; qui a fianco, Fodero di spada VIII sec. e lama di coltello del VII sec. Collezioni gorga palazzo Altemps Roma. Nella pagina a fronte, il dio Vulcano e l'origine della metallurgia



La collezione di armi e le punte di freccia

Il Palazzo Altemps a Roma

Dopo varie vicissitudini che attraversarono le collezioni Gorga, finalmente, nel 1969 l'Istituto di Etruscologia e Antichità Italiane dell'Università di Roma La Sapienza prendeva in carico il materiale bronzeo conservato nell'Antiquarium Palatino per riunificarlo nel Museo Nazionale romano nel 1975. Oggi dovrebbe trovarsi quasi per intero nei depositi del Palazzo Altemps, a Roma. Il volume "Le armi della collezione Gorga" (ed. L'Erma di Bretschneider) è stato scritto dall'archeologo Maurizio Sannibale e costituisce la pubblicazione più completa sulle classi di materiali Gorga connesse con l'armamento. Esse sono ordinate soprattutto attraverso un criterio tipologico: infatti, secondo una caratteristica comune ai manufatti raccolti dal tenore, questi materiali sono estremamente vari, con pochi dati sulla loro provenienza.

Nel catalogo sono contemplate armi da offesa e da difesa, insieme a determinati tipi di cinturone, caratteristici dell'abbigliamento militare. Segue poi la trattazione di strumenti dell'equipaggiamento equestre tra i quali, oltre agli speroni, viene presentato anche un ricco assortimento di teste di mazza e anelli gemini cuspidati spesso presenti anche in altre collezioni di armi. La raccolta è permeata da uno spirito enciclopedico e quindi annovera pezzi diversi ed eterogenei. Le armi



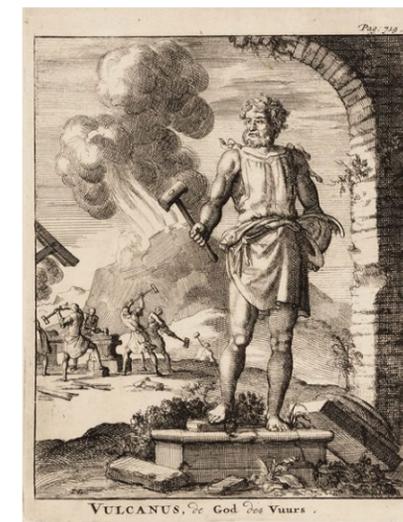
da offesa costituiscono un nucleo relativo soprattutto all'età del ferro e del periodo orientalizzante. Abbiamo così, punte di lancia della prima età del ferro di provenienza meridionale, scudi e farette votivi etruschi e sardi, giavellotti piceni, spade, asce, foderi etc.

Sempre al Piceno potrebbe riportare una punta di freccia databile all'età del bronzo finale un altro esemplare trova confronto nelle fogge dell'età del ferro bolognese dell'VIII sec. a. C. di tutta Italia. Altre punte di freccia con immanicatura a codolo rientrano nelle tipologie ricorrenti negli strati del V-IV secolo a.C. delle città greche di Nemea, Olinto, Corinto, Delfi. Tra le cuspidi di freccia di età classica sono documentate sia sul genere a due alette con immanicatura a cannone che i tipi di forma piramidale a tre tagli attestati principalmente in Grecia e in Italia meridionale. (A.C.)



Fin da ragazzo aveva messo in piedi una collezione di strumenti musicali, raccattando vecchi pianoforti, spinette antiche, clavicembali, che le famiglie nobili dove andava ad accordare i pianoforti, volentieri gli regalavano; ma adesso, con i soldi ottenuti con il teatro e dall'eredità paterna, cominciò a collezionare i più disparati oggetti. Si sa che il collezionista si imbatte di solito in quello che non cerca e Gorga si lasciò prendere la fantasia e la borsa da questa sorte ironica. Cercava una ghironda, gli capitavano sottomano ferri chirurgici medievali, ed egli li acquistava. Era sulle tracce di un sistro o di una tromba dei tempi di Cesare e gli offrivano invece una raccolta di antefisse, ed egli metteva le ceramiche architettoniche accanto agli strumenti musicali ed ai ferri chirurgici. Per via di successivi e gradualmente agganci, arrivò agli atlanti ed ai mappamondi antichi, ai libri di medicina ed alle iscrizioni. Poté avere nelle sue collezioni la cattedra dalla quale insegnava alla Sapienza il celebre medico Lancisi, un pezzo di affresco antico che completa una collezione esposta ai Musei Va-

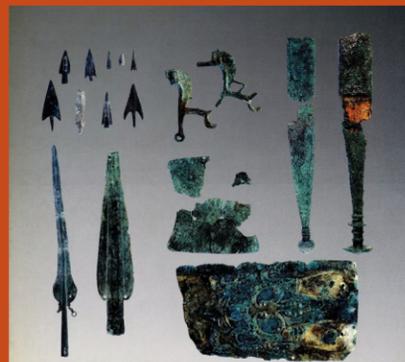
ticani, una collezione di bozzetti di terracotta fra i quali se ne annoverano del Bernini. E ancora fossili, animali impagliati, bambole, armi, lucerne, scaldini, ferri battuti. Tutto questo enorme materiale storico, scientifico ed artistico doveva costituire, nelle sue intenzioni, una documentazione tangibile dell'evoluzione della civiltà dei popoli nella religione, nelle scienze, nelle arti, nel lavoro ed in tutte le altre manifestazioni della vita, dai tempi preistorici all'epo-



I metalli e le età dell'uomo

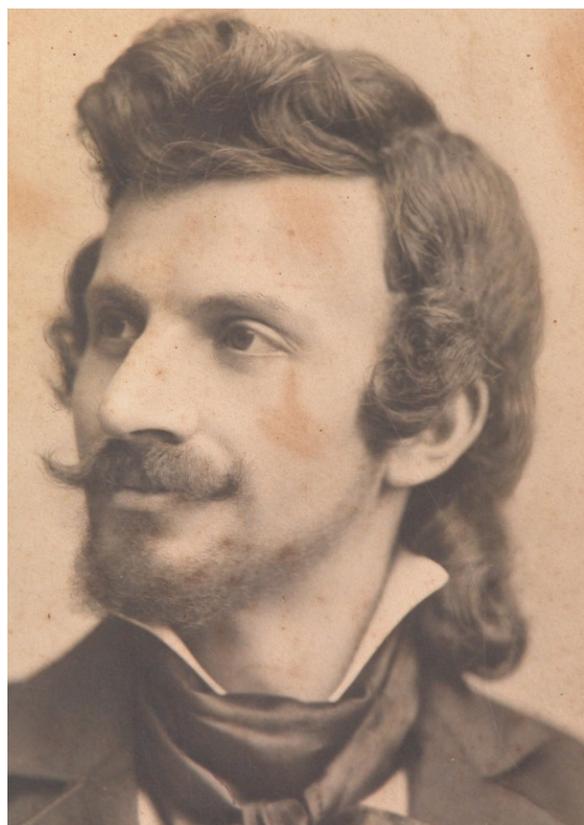
La metallurgia nacque nella preistoria e quest'arte antichissima è stata talmente importante per l'evoluzione della civiltà che lo stesso sviluppo economico e sociale dell'umanità è stato condizionato dai progressi raggiunti nella produzione e nell'elaborazione dei metalli. Non a caso, si parla di Età del Bronzo e del Ferro per caratterizzare le varie epoche a partire dall'era postneolitica. I primi metalli a essere utilizzati furono quelli che si trovano allo stato nativo, quali il rame, l'oro e l'argento, che, non possedendo valide proprietà meccaniche e buona durezza, vennero prevalentemente utilizzati per oggetti ornamentali. Ma l'origine della metallurgia vera e propria si fa solitamente risalire alla scoperta del bronzo (attorno al 3500 a.C.): questo è una lega di rame e stagno che unisce al fatto di fondere a temperature relativamente basse, una buona durezza. Con ogni probabilità i primi bronzi furono prodotti per caso, fondendo contemporaneamente

minerali di rame e di stagno insieme; tecniche particolari, frutto di osservazioni empiriche, furono nei secoli via via messe a punto per ottenere leghe, con proporzioni ben precise dei due metalli, che meglio rispondessero ai più svariati impieghi. La metallurgia, dall'Età del Bronzo, assunse sempre maggiore importanza dal punto di vista sia bellico sia commerciale, come dimostra la grande quantità e varietà di oggetti a noi pervenuti. Con la successiva Età del Ferro, sviluppatasi nel I millennio a.C., si ebbe un nuovo sviluppo delle attività metallurgiche dovuto soprattutto alle migliori caratteristiche meccaniche delle sue leghe (acciaio, ghisa ecc.) rispetto a quelle del bronzo. Fu proprio in seguito allo sviluppo della metallurgia che le società furono costrette ad esercitare un sempre più attento controllo delle risorse disponibili nel proprio territorio. Inoltre, alcuni individui, depositari delle nuove conoscenze tecniche, assunsero ruoli di primo piano nelle



comunità. Tale fenomeno determinò, in alcune popolazioni europee, un'organizzazione sociale assai più complessa rispetto al passato, con vere e proprie strutture gerarchiche. Si delinearono, così, sempre più chiaramente diverse identità etniche, fortemente legate a precise aree e nella nostra penisola si formarono i cosiddetti popoli dell'Italia preromana.

Gorga in costume "Bohème"



ca contemporanea. Tale imponente complesso fu suddiviso in trenta collezioni diverse, vastissime, che egli dovette alloggiare in ben dieci appartamenti in Via Cola di Rienzo a Roma. La maggior parte di esse erano sistemate alla meglio in casse o in mucchi; altre, come la collezione musicale, che contava seimila pezzi, ordinatamente allestite. Queste collezioni furono molto invidiate dai contemporanei, tanto che nel 1911 il miliardario americano John Pierpoint Morgan gli offrì un assegno in bianco per la sua collezione di strumenti: Gorga rifiutò perché non avrebbe sopportato l'idea che quei preziosissimi oggetti venissero portati fuori dei confini italiani. Fu così che alla fine, stremato dai debiti, Gorga firmò negli anni '30 un patto con lo Stato italiano: egli avrebbe ceduto al Paese le sue enormi raccolte, purché gli fossero ripianati i debiti e si costituisse con i proventi dell'allestimento delle collezioni un grande Collegio lirico, dove i giovanetti con bella voce fossero istruiti al canto e un "Teatro Massimo del Popolo", enorme, attrezzatissimo, in grado di competere con il cinema; tutto questo doveva essere consacrato alla rinascita dell'arte lirica italiana, fonte di ricchezza e di gloria per l'Italia. La convenzione fu ratificata solo nel 1949, quando il collezionista aveva perso i suoi agganci col mondo politico e riuscì solo ad ottenere dieci borse di studio in conservatorio per ragazzi di famiglie non abbienti. La sua enorme collezione di strumenti musicali è oggi il nucleo centrale del Museo degli Strumenti Musicali di Roma in Piazza Santa Croce in Gerusalemme, mentre le altre raccolte furono smembrate fra i vari musei italiani, disperdendo così un patrimonio unico e prezioso.



SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

www.ragim.org

TAKING AIM AT FUN

